IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 239 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— GIOVEDÌ 31 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La concorrenza economica e l'azione consolare.

Il maggiore problema, che pesa sulla vita economica italiana - problema comune dal più al meno a tutti gli Stati - e che peserà anche maggiormente in avvenire per la aumentata produzione industriale, che va di pari passo con il crescente impiego dei mezzi meccanici nelle varie lavorazioni, è quello di ricercare nuovi sbocchi ai nostri prodotti e di allargare i mercati, che ora sono aperti alle nostre esportazioni.

E, se avessimo potuto dimenticarlo, una parola augusta è venuta ieri da Amburgo a ricordare alla Germania che «la concorrenza nel campo economico, condizione necessaria di vita per gli Stati e sprone ai popoli, deve essere combattuta soltanto commercialmente» :parola di consiglio e di ammonimento in pari tempo, la quale si attaglia a tutte le nazioni civili e tanto più specialmente alla nostra, venuta ultima nel loro concerto ed industrialmente e commercialmente ancora bambina, malgrado i notevolissimi passi compiuti nell'ultimo decennio.

L'attività nel campo politico — diretta, mercè le fedeli alleanze e le sincere amicizie, ad accrescere il prestigio e l'influenza del nostro paese all'estero — è indubbiamente un'importante coefficiente anche nel campo economico, in quanto concorre a consolidar la pace generale, senza della quale languiscono le industrie e non prosperano i traffici.

Ma non basta e sarebbe errore attendere notevoli vantaggi economici dalle buone ed amichevoli relazioni con gli altri Stati, giacchè ciascuno pensa a sè e non dà più di quello che riceve.

La politica non si fa col cuore, bensì col cervello, e sentimento ed interesse sono termini che politicamente non si conciliano

Ed anche questo concetto espresse nel nel suo brindisi l'Imperatore di Germania, dicendo con frase incisiva, che «la lotta del popolo tedesco per conquistare il mercato ha incomodato un pò il mondo».

Nè è a supporre che questa condizione di cose abbia per noi a modificarsi in meglio, sì da agevolare la soluzione del problema. Accadrà invece il contrario, sia per l'altezza alla quale la produzione industriale è già salita, sì da superare i bisogni normali del consumo interno, e sia per le correnti protezioniste, che si agitano dovunque - hanno traversato anche la Manica - e che difficilmente consentiranno di mantenere, alla non lontana scadenza dei vigenti trattati di commercio, il presente regime convenzionale, abbastanza a noi favorevole.

Urge, pertanto, la ricerca di altri sbocchi, affinchè l'apertura di nuovi mercati e la maggiore attività nei vecchi abbiano a compensare le eventuali perdite, alle quali potremmo andare incontro nella rinnovazione dei trattati, ed offrano sufficiente sfogo alla crescente produzione: bisogna cotesta, che molto dipende dall'azione dei nostri agenti all'estero e, principalmente, dei consoli, i quali costituiscono un organismo, diretto non soltanto alla tutela dei connazionali, ma eziandio allo sviluppo degli interessi commerciali!

E' l'organismo consolare in condizioni tali da funzionare efficacemente sì da raggiungere l'obbiettivo, che deve essere la sua meta costante, e contribuire alla soluzione del problema, che pesa e che più peserà col succedersi degli anni sulla nostra politica economica?

Se dovessimo giudicarne dalle discussioni avvenute nelle due Camere, dove anche recentemente si è molto parlato di consoli e di consolati, lamentando l'insufficienza dell'Istituto, la risposta sarebbe negativa.

Noi non siamo così pessimisti; se in passato il personale consolare ha potuto prestare il fianco a censure e mostrare lacune nel suo ordinamento, oggi le condizioni della nostra rappresentanza all'estero sono assai mutate in meglio, anche se ancora non possono dirsi perfette.

Siamo entrati sulla buona via, occorre perseverare in essa. Ma anche questa è questione di denaro.

Il numero dei consolati per generale consenso non risponde in taluni Stati alla importanza degli interessi, che in essi si sono già creati o sono in via di formazione, e deve essere aumentato.

Qualche passo anche in questo campo è stato compiuto e sono poche settimane appena che alcuni nuovi consolati furono istituiti in America, in Asia, e, pochi giorni fa, in Francia.

Ma è ancora poca cosa in confronto del bisogno che è molto. Importa eziandio gradatamente sostituire gli agenti consolari che sono quasi sempre rappresentanze puramente onorarie affidate a stranieri, con consoli di carriera, i quali, nati, cresciuti ed educati in Italia, conoscano intimamente il paese, le sue produzioni ed i mezzi migliori per assicurare loro un largo campo di espansione.

L'Istituto degli addetti commerciali, scelti con cura minuziosa, deve essere ampliato e migliorato; ma, lo ripetiamo, tutti questi provvedimenti -- che sono i principali, senza essere i soli necessari -- richiedono denaro, e perciò diventa maggiore il dovere di economizzare in tutte le spese, che non abbiano carattere di assoluta, urgente necessità, per rivolgere quel più che sia possibile del pubblico denaro - e sarà denaro bene impiegato - all'economia nazionale, aiutandone l'ascensione ed incoraggiandone le provvide iniziative, onde ne ricevano impulso le industrie e sviluppo i traffici.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Belgrado** 30 — Il Re, il Principe ereditario, e la Principessa Elena sono partiti stamane per Peterhoff, per il matrimonio della Principessa Elena che è stato fissato al 3 del prossimo settembre.

(S) **Pons**, 30. — Ecco il bollettino sulla salute di Emilio Combes:

Notte calma, temperatura normale, riposo e alimentazione leggeri.

Se non sopravvengono complicazioni, l'ex-presidente del Consiglio entrerà presto in convalescenza.

(S) **Costantinopoli**. — La Porta ha concesso l'exequatur alla nomina di Kitchener a console generale al Cairo.

(S) **Parigi**, 30. Giulio Cambon, Ambasciatore di Francia a Berlino, è partito stasera per raggiungere il suo posto. Suo fratello Paolo Cambon, Ambasciatore di Francia a Londra, lo ha accompagnato alla stazione.

(S) **Berlino**, 30. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita del Principe Imperiale di Turchia alla Corte di Berlino, rileva che questa è la prima visita di un principe turco e la saluta come una prova delle relazioni amichevoli che esistono, specialmente dal punto di vista militare, fra i due Stati.

(S) **Parigi**, 30. L'ambarciatore Jules Cambon, prima di ripartire per Berlino, ha fatto nuovamente visita stasera al Presidente del Consiglio Caillaux, il quale ha poi ricevuto il Ministro degli Esteri De Selves.

L'incoronazione di Re Giorgio a Delhi nell'India.

(S) **Londra**, 30. — Fervono i preparativi per la prossima partenza del Re alla volta dell'India, ove si reca per essere incoronato Imperatore a Delhi.

Ecco il programma della grandiosa cerimonia compilato d'accordo tra il governo indiano e quello inglese:

Il Re e la Regina non giungeranno a Delhi che il 7 dicembre e saranno ricevuti dal vicerè Lord Hardinge dai governatori delle provincie e dai principi regnanti. Nei giorni successivi il Re riceverà la visita di tutti i principi vassalli.

L'11 dicembre seguiranno alcune cerimonie militari, tra le quali la presentazione delle nuove bandiere ad alcuni reggimenti indiani di recente creazione.

Il giorno 12 dicembre avrà luogo il Durbar colla solenne coronazione di Re Giorgio quale Imperatore delle Indie.

Il 14 dicembre: rivista militare alla quale parteciperanno cinquantamila uomini ed investitura dei principi e dei vassalli. Il campo sarà sciolto il 16, quando il Re e la Regina si recheranno a Delhi.

L'accampamento preparato per il Durbar conterrà duecentocinquemila persone, con 42 miglia di ferrovie oltre le strade carrozzabili.

La cerimonia si svolgerà in una immensa arena appositamente preparata nel mezzo della quale sorgerà il padiglione ove i Reali prenderanno posto.

Il Governo indiano ha invitati centocinquanta principi con i loro seguiti, i governatori di tutte le colonie britanniche asiatiche e cento giornalisti inglesi.

Attorno all'accordo russo-tedesco.

(S) **Parigi** 30 — Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo ha sollecitato un colloquio con una delle più alte personalità del Ministero degli esteri per mettere fine ai commenti ed alle false voci circa l'abitudine della Russia dopo la convenzione russo-tedesca.

Il tenore di tale colloquio fu consegnato poi in iscritto, sotto forma di cinque domande, seguite da risposte.

Ne risulta:

1ª che le voci di clausole segrete nell'accordo russo-tedesco non meritano alcuna fede;

2ª che nel pensiero degli uomini di stato russi non esiste alcuna tendenza che permetta di orientare differentemente la politica estera dell'impero;

3ª che l'accordo russo-tedesco non apre la porta a nuove correnti di politica estera;

4ª che le apprensioni dei paesi interessati sono assai probabilmente il risultato di false voci, intenzionalmente sparse;

5ª che la Francia e l'Inghilterra erano al corrente dei negoziati russo-tedeschi.

L'intervista Cartwright smentita.

(S) **Londra**, 30. Sulla base d'informazioni assunte al *Foreign Office* circa le asserzioni riprodotte dai giornali riferentisi all'articolo pubblicato dalla *N. F. Presse* sulle relazioni anglo-tedesche, si dichiara che nessun diplomatico inglese è responsabile di questa intervista.

DA PARIGI

Per interruzione di linea, questa notte non ci è pervenuto il consueto fonogramma da Parigi.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 30 (ore 20,5) — Contrariamente alle smentite della Agenzia *Reuter*, un telegramma da Vienna alla *Vossiche Zeitung* assicura essere il noto giornalista Sigismondo Muenz, che ricevette dall'ambasciatore inglese dutante una colazione a Marienbad le dichiarazioni apparse poi nella *N. F. Presse* soltanto in parte, essendosi il Muenz limitato a riprodurre della conversazione i punti, che riguardavano direttamente la persona dell'Imperatore Guglielmo.

PARLAMENTI ESTERI

CHILÌ

(S) **Santiago, del Cile** 30. La Commissione speciale delle Finanze della Camera dei Deputati, propone alla Camera di approvare i progetti di legge per la creazione di imposte sulle successioni e per la installazione immediata della trazione elettriva su di una parte della rete ferroviaria, le cui entrate copriranno le spese.

La Commissione invita il Governo a studiare un progetto che istituisca il monopolio dei tabacchi, da concedersi per asta pubblica ed un progetto per l'acquisto di terreni di Magellano ,destinati al pascolo.

LA POLITICA DELLE COMUNICAZIONI

In altra parte del giornale diamo notizia del *Convegno della strada* inaugurato ieri in Torino.

Sappiamo che la legislazione delle strade è oggetto presentemente, al Ministero dei Lavori Pubblici, di studi speciali, ordinati dall'on. Sacchi, il quale ,convinto della necessità di compilare un piano regolatore delle strade nazionali, ha tracciato i criteri direttivi da seguirsi per riparare ad alcune stridenti anomalie, che oggi si verificano, e per disciplinare la graduale esecuzione dei lavori futuri, in rapporto ai mezzi di bilancio disponibili.

L'on. Sacchi intende anche di affrontare la quistione delle strade provinciali, che in alcune regioni ha vero carattere di urgenza.

Ma, nella impossibilità dello Stato di provvedere direttamente alle nuove costruzioni su larga base, l'on. Sacchi, con alcune opportune riforme legislative, procurerà di stimolare ed accelerare l'iniziativa delle provincie, perchè costruiscano le strade di serie col concorso governativo.

Allo scopo poi di avviare a conclusioni definitive la questione della concentrazione in un solo ente, provincia o Stato, di tutte le manutenzioni stradali, egli ha disposto che raccolgansi i precedenti parlamentari, gli studi e le discussioni avvenute sull'argomento.

L'on. Sacchi ha inoltre sollecitate le conclusioni della Commissione all'uopo istituita per iniziare gli esperimenti di cilindratura delle strade nazionali.

Sono, finalmente, a buon punto anche gli studi, condotti di concerto col collega del Tesoro, per regolare la materia delle strade vicinali.

E' una somma di lavoro, onde gliene deve essere attribuito il merito.

Il costo di uno sciopero

I danni economici, che i recenti scioperi inglesi hanno causato al Regno Unito, se dobbiamo creder ai giornali inglesi, salgono ad una cifra veramente favolosa.

Il ciclone industriale, che ha devastato l'Inghilterra, è stato il più rovinoso, che ricordi la storia dell'Inghilterra ed ha costato al paese quanto la guerra del Transwaal.

I giornali di Londra dalle prime informazioni raccolte calcolano a due miliardi e mezzo il costo dello sciopero dei *dockers* e degli altri personali, addetti all'industria dei trasporti.

Un primo effetto dello sciopero è stato il deprezzamento di tutti i valori di Borsa, che hanno qualche connessione con le ferrovie o con le Compagnie marittime. Ben 387 titoli industriali sono precipitati per effetto di questa sospensione del lavoro e questo solo ribasso ha causato una perdita di oltre 70 milioni di sterline. I valori ferroviari sono stati deprezzati di circa 20 milioni di sterline e così via via tutti gli altri titoli.

Un'altra sorgente di danni è stata la mancanza di incassi delle Compagnie ferroviarie in seguito alla sospensine del traffico. E' vero che per le merci le Compagnie si rifaranno in parte degli incassi perduti, ma per i passeggeri non vi può essere speranza di compenso, e siccome lo sciopero è appunto scoppiato in una delle settimane più proficue dell'anno, così si calcola che la diminuzione degli introiti sia stata, per le cinque maggiori Compagnie ferroviarie, di circa 350 mila sterline, ossia circa 8 milioni di lire nostre.

Anche nel campo degli operai le perdite sono state grosse e, forse, ancora più gravi, giacchè nessun operaio potrà mai guadagnare i salari perduti. Ora la somma totale di questi salari raggiunge direttamente od indirettamente la bella cifra di dieci milioni di sterline, ossia oltre 250 milioni di lire. Infatti non soltanto gli operai hanno perduto i guadagni giornalieri, ma hanno dovuto spendere parte dei loro risparmi o dei fondi delle *Unions*, ossia intaccare il capitale.

Una terza perdita ha colpito il pubblico in generale. Nella sola città di Liverpool lo sciopero ha costato ai cittadini nove milioni di sterline e questa spesa ricade quasi completamente su coloro che non hanno avuto parte alcuna nello sciopero e sopratutto sui commercianti ,alcuni dei quali sono completamente rovinati. Se poi, come sembra non improbabile, i Municipi saranno chiamati a pagare le spese sostenute per l'intervento delle truppe, il carico sovra i loro bilanci sarà così grave che molti di essi dovrebbero aumentare sensibilmente le tasse o dichiarare il fallimento.

Rissumendo dunque, in poco più di due settimane, l'Inghilterra si è impoverita di due miliardi e mezzo, cioè approssimativamente essa ha sopportato la stessa spesa cui andò incontro in occasione della guerra boera.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

La conferenza di chiusura.

(S) **San Salvatore Monferrato**, 30 Il gen. Pollio, presenti il Re e le LL. AA. RR. il Duca di Aosta ed in Conte di Torino, alle ore 9 nel Teatro Sociale, ha tenuto agli ufficiali generali e superiori, che hanno partecipato alle manovre, la conferenza finale sui loro risultati.

Eccone un sunto.

Premesso un cenno sulla importanza delle manovre le quali per la quantità delle forze intervenute possono dirsi vermente grandi, il gen. Pollio rileva la utilità indiscutibile delle manovre medesime, in quanto porgono il destro di ritrarne una feconda messe d'insegnamenti di natura tecnica e professionale.

Nota che, anche in quest'anno il metodo seguito fino ad ora di riferire cioè i supposti di manovra ad una larga situazione strategica, di sviluppare le operazioni con qualche sosta intermedia per dar riposo alle truppe e modo ai giudici di campo di meglio apprezzare la situazione, rimettendo infine la funzione dell'impreveduto in guerra all'azione moderatrice ed imparziale di un generale di grado elevatissimo quale giudice di campo supremo, ha dato un ottimo risultato.

Esamina successivamente gli ordini ricevuti dai due comandanti di partito e ne chiarisce le linee essenziali riferite alla sopposta condizione strategica di manovra.

Nota che per i *rossi* si trattava inizialmente di superare stante la debolissima occupazione degli *azzurri* lungo la destra del Po, una difficoltà più d'ordine tecnico che tattico, e per gli *azzurri* di vincere le difficoltà che si opponevano per arrivare in tempo utile a contrastare il passaggio della linea fluviale ai *rossi*.

Dopo un conciso accenno alle caratteristiche generali del terreno, sul valore delle linee topografiche sull'ostacolo opposto dalla vegetazione fitta dei luoghi, per cui s'impone un'attiva, vigile e continua azione di manovra, espone le linee maestre degli avvenimenti svoltisi tra il 23 ed il 29 agosto per il passaggio del Po da parte dei *rossi* e per la marcia degli *azzurri* dalle adiacenze di Alessandria nell'interno della zona collinosa.

Da tali premesse il gen. Pollio prende occasione per formulare una serie di rilievi circa l'andamento delle operazioni della manovra, dai quali egli trae la conclusione che la manovra stessa fu ispirata presso i due partiti a bontà e razionalità di linea di condotta, constatando oltre a ciò che le manovre stesse hanno posto in luce un effettivo progresso realizzato nel perfezionamento tattico di tutte le armi.

A questo proposito pone in rilievo l'importanza dell'elogio rivolto da S. M. il Re alla fanteria, la quale ha ben meritato per le marcie bellamente eseguite e per la manifesta prova da essa offerta in queste esercitazioni di aver raggiunto una reale abilità tattica

Traendo ispitazioni dai ricordi storici della campagna del 1859, dalla difficile situazione strategica agli inizi della campagna stessa presso il quartiere generale di San Salvatore, il gen. Pollio rileva l'importanza della manifestazione patriottica e militare testè compiuta.

Infine, accennando alla solenne promessa fatta a S. M. il Re, nella conferenza riassuntiva delle manovre del 1909, di aver fede di realizzare nell'avvenire un maggiore incremento nella perfezione degli apparecchi militari, nota che tale progresso si è effettivamente raggiunto, ed esprime la fede di raggiungerne ancora dei maggiori e più sensibili nell'avvenire, con più intenso lavoro e costante lena acciocchè l'esercito diventi sempre più poderoso per la grandezza della Monarchia e della Patria.

La partenza del Re.

— (S) **San Salvatore Monferrato**. — 30 Dopo la conferenza il Re, ossequiato dal Sindaco di San Salvatore è ripartito alle 10.30 per Pomaro, dove ha avuto luogo una colazione offerta da S. M. il Re al Ministro della Guerra on. gen. Spingardi, al capo di Stato Maggiore on. gen. Pollio e ai generali Caneva e Cadorna comandanti dei due partiti di manovra.

S. M. il Re è partito da Pomaro alle ore 14 per Sant'Anna di Valdieri dove giunto alle 17 e S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per Torino.

S. M. è stata calorosamente acclamata da una folla straordinaria.

Le grandi manovre del Monferrato

La battaglia.

E' una battaglia durata quattro giorni dal 26 al 29; ma, se si tolgono le ore di sospensione pel necessario riposo alla truppa, il combattimento si è svolto in meno di metà del tempo, cosicchè le quattro giornate si possono in certo modo dire giornate nominali e corrispondono all'ingrosso a due giornate effettive di una battaglia reale.

Non è molto. La recente campagna russo-giapponese ci ha dato l'esempio di battaglie di due settimane e forse le future guerre - se gli sforzi dei pacificatori non riusciranno a risparmiare tanto flagello all'umanità, cosa che io credo se non impossibile molto difficile o lontana - prolungheranno le grandi battaglie ancora di più.

Il fenomeno è effetto di tre cause, principali.

L'una, l'ingrossarsi degli eserciti per la partecipazione sempre più estesa della popolazione all'organismo che costituisce la difesa suprema degli interessi nazionali; l'altro, il perfezionarsi degli strumenti di distruzione che impongono mezzi più cauti e quasi i procedimenti delle guerre di fortezza nelle mosse della guerra campale; terzo, l'aumento dei mezzi di esplorazione che rendono difficili ed imprudenti i grandi spostamenti di truppa durante il giorno.

Dicono alcuni che aeroplani e dirigibili cambieranno totalmente la fisonomia della guerra. Questa è una esagerazione. Ogni invenzione nuova: il cannone rigato, il fucile ad ago, le mitragliatrici, il cannone a retrocarica, il fucile a ripetizione, il tiro a shrapnel, la polvere senza fumo, il ciclismo, il cannone a tiro rapido, pareva a volta a volta che dovessero rivoluzionare i tipi del combattimento.

E non è stato così. Certo alcune forme si sono modificate: le masse si sono frazionate in linee sottili, nelle avanzate si è diventati più cauti meglio usufruendo le coperture del terreno, i fronti di combattimento sono molto cresciuti, i grandi assalti finali con truppe ammassate sono stati sostituiti da una valanga di fuoco obbligando il difensore a sgombrare le posizioni e dall'irrompere di alcuni reparti soltanto degli attaccanti nei punti più favorevoli.

La cavalleria tante volte condannata con armi, che non poteva più trovare occasione di rendersi utile nel combattimento moderno, ha raddoppiato di mobilità e armandosi di moschetto ha mostrato che può rendere e nell'avanzamento lontano e nelle esplorazioni vicine e nei parziali attacchi sui fianchi e sulle retrovie i maggiori servigi.

La guerra di Manciuria ha dato una prova negativa ma non perciò meno efficace della necessità di una buona e numerosa cavalleria, chè le grandi vittorie giapponesi non hanno mai avuto l'effetto distruttore delle famose vittorie napoleoniche, perchè a mancanza di una cavalleria adeguata ha impedito di sfruttare la battaglia vinta e trasformare la ritirata in un disastro.

***

Tornando alla battaglia — che si può chiamare di Moncalvo, benchè si sia svolta di fatto più innanzi e a nord e a sud di questo nodo montano, di cui già indicammo l'importanza descrivendo a rapidi tratti la topografia della zona — ricorderò che la disposizione delle truppe alla sera del 25 agosto era la seguente:

Azzurri. IV Corpo a destra II a sinistra con 1 divisione di cavalleria più sinistra ancora, lungo una linea che si estendeva obliquamente da Casale sul Po ad Asti sul Tanaro ed una avanguardia generale composta di tre reggimenti ed un gruppo di batterie sulla altura di Moncalvo.

Rossi. III Corpo ancora presso al Po fra Trino e Gabiano, di fatto tutto sulla sponda destra, ma che si sopponeva avesse ancora una divisione, la 5ª sulla sinistra. I Corpo preceduto dai ponti costruiti fra Chivasso e Brusasco presso S. Sebastiano, verso le alture di Cocconato, che già aveva occupato con truppe avanzate. La divisione di cavalleria, comandata dal Conte di Torino dopo aver concorso ,efficacemente a spazzare il terreno di riva destra per assicurare la costruzione dei ponti, si era diretta sulla destra dei rossi verso Asti.

Operazioni del 26 agosto.

L'8 divisione azzurra avanza da Casale Occimiano verso Mombello, tenuto da parte delle truppe della 6 divisione rossa e d un reggimento bersaglieri.

L'avanguardia generale di Moncalvo avanza verso nord-ovest sulle alture di Oddalengo piccolo, ne caccia i rossi e vi si stabilisce.

La 7 divisione col battaglione allievi delle Scuole militari e l'artigl. suppiettiva del IV corpo d'armata avanza dagli accampamenti di Lu-Cenzano su Moncalvo e Altiano Natta.

Il II corpo d'armata colla 3 divisione a destra e la 4 a sinistra avanza dai campi di Cuccaro-Fubine Refrancore oltre le alture di Gram e Montemagno sul ponte Calliano Castel Alfiero, accennando a quell'aggiramento contro il fianco destro avversario che è il concetto precipuo del comandante supremo degli azzurri.

Di fronte alla truppa dell'avanguardia generale e della 7 divisione si trovano a cominciare da nord, la parte della 6 divisione non impegnata verso Mombello e tutta la 7 divisione con la truppa suppettiva del III corpo d'armata nel tratto di terreno esteso da Montalero (sulla strada Chivasso Musnengo Casale) a Villadeati e Zanco.

La I divisione del II corpo è dietro la 7 tra Scandeluzza e Cunica formando una riserva dietro l'ala destra rossa, o un fianco difensivo contro il già temuto aggiramento azzurro.

Le due cavallerie si fronteggiano verso Asti.

Così impostata la battaglia dirò domani delle operazioni successive.

Giorgio Sampiani.

L'Italia economica nel 1910

La politica delle abitazioni.

II

Numerose sono state, nel 1910, le *cooperative edilizie* di nuova formazione, sia per la classe operaia che per le classi medie e specialmente, per gli impiegati: molte sono costituite in piccoli centri; si tratta troppo spesso di organismi tenui ,privi di una base economica e sopratutto di capacità tecnica, sorti col miraggio delle esecuzioni fiscali e del facile credito che talora costruiscono con alto costo e talora invece hanno vita effimera solo nominale.

L'Annuario del prof. Bachi ne raccoglie le seguenti notizie.

Ne furono costituite a Sestri Ponente fra gli operai e impiegati della Ditta Attilio Bagnara la quale elargì un fondo di L. 10.000; a Sampierdarena (impiegati e operai municipali); a Savona (facchini del porto) costituita per iniziativa della Camera federale degli impiegati; a Bergamo, Milano, (Coop. per le case degli impiegati e salariati del Comune; a Torino tra i soci della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni Fano, Mornasco, Legnano, Pieve Porto Morone, Torino (impiegati e salariati municipali); a Bologna (tra spazzini municipali, impiegati delle opere pie) a Reggio Emilia, per iniziativa della Società di M. A. fra impiegati civili; a Bagnolo in piano, Castenaso, Fornovo di Teso, S. Piero in Bagno, Guastalla, Firenze, Empoli, Figline, Ravezzano, Barberino di Mugello, Papigno, Cosellina, e Torri, San Casciano Val di Pesa, Cavallina, Settignano, Chieti, Roma, Tivoli, Frascati, (impiegati municipali), Terni, Avellino, (costruzione di case per impiegati), Napoli, (impiegati della marina e della guerra), Benevento, Bari, Elena, Cagliari Oristano.

La Federazione dei vetrai ha costituito una Cooperativa per la costruzione di case nei centri dell'industria vetraria (Elena, Livorno, Asti, Vietri, Imola, Sesto Calende).

Schemi per la costituzione di organiami cooperativi sono segnalati — e forse attuati — a Savona, Civello, Gemona (iniziativa della locale Banca popolare) Incisa Valdarno, (iniziativa del Municipio) Anzio, S. Casciano Val di Pesa, Badia Polesine, Reggio Emilia, Roma (infermieri).

Per il *coordinamento dell'azione delle cooperative* si è costituita a Milano la Federazione delle Società cooperative edificatrici della provincia di Milano e una Federazione simile è stata progettata a Bologna.

Vari Municipi hanno favorito la costituzione e lo sviluppo delle cooperative: hanno fatto cessioni di aree gratuitamente o a condizioni di favore per la costruzione di case pei ferrovieri quelli di Novara, Rimini Bologna, Pisa, Ancona Foggia; il Municipio di Bologna ha ceduto gratuitamente un'area e concesso l'esenzione decennale dalla sovrimposta comunale e si è impegnato ad un'altra cessione se entro cinque anni l'Amministrazione ferroviaria farà un'altro stanziamento; il municipio di Cerea ha fatto acquisto di un'area con riserva di cederla a una cooperativa edilizia che venisse costituita; quello di Bagnacavallo pure per promuovere il sorgere di un organismo cooperativo ha stanziato un concorso di L. 10,000, la cessione gratuita dell'area e un interesse del 2 per cento sul capitale investito per la costruzione di case popolari: il municipio di Chieti ha gratuitamente concesso un'area a una cooperativa: quello di Roma ha fatto varie cessioni (cooperativa tranvieri, coop. «La terza Roma», coop. «Roma moderna», coop. Appia); quello di Frascati ha donato un terreno alla Cooperativa per la costruzione di case per gli impiegati municipali quello di Lecco ha concesso un'area di mq. 3150 a prezzo mite.

Non è segnalata azione diretta di *istituzioni di beneficenza* per le abitazioni popolari all'infuori di un vasto progetto formulato dal R. Albergo dei poveri di Napoli per la costruzione di edifici per abitazioni economiche, capaci di 655 appartamenti con la spesa di tre milioni.

Assai più larga è l'azione indiretta svolta con la *provvista di fondi da parte di municipi, enti morali, società anonime*, ecc: la Cassa di risparmio di Milano ha stanziato 6 milioni per la concessione di mutui a cooperative ed enti edificatori di case popolari mutui che possono avere un'entità più elevata della consueta in relazione al valore di garanzia ipotecaria e che si estinguono con 35 annualità pari al 3½ % dell'importo compresi gli interessi; molti mutui sono stati qaccordati dalla Cassa nazionale di previdenza e della Cassa mutua pr le pensioni di Torino; l'Istituto di credito per le cooperative ha istituito una sezione speciale pel credito alle cooperative edilizie; a Livorno la Società coop. per le case operaie ha ricevuto un prestito di L. 300.000 dal Municipio, di L. 500,000 dall'Amministrazione ferroviaria edi L. 600,000 da istituti bancari; la Cassa di risparmio di Pisa ha concesso un mutuo di L. 72,000 a una cooperativa edilizia; quella del Banco di Napoli ha accordato un mutuo di 3 milioni all'Istituto autonomo, e quella di Bologna un nuovo mutuo di L. 465,000 pure al locale Istituto autonomo; il municipio di Como ha accordato un nuovo prestito di L. 100,000 alla Società coop. edificatrice di abitazioni per operai, la Cassa di risparmio di Palermo ha mutuato L. 100,000 alla coop. edilizia «L'iniziativa».

E' segnalata una scarsa azione esercitata da società di mutuo soccorso: quella di Casale ha compiuta la costruzione di una casa su area gratuitamente concessa dal municipio: quelle di Cernobbio e di Conselve hanno istituite sezioni speciali per la costruzione di case popolari.

Il disagio proveniente dal rincaro delle pigioni ha determinato anche quest'anno — benchè con estensione forse minore che nell'anno precedente — *agitazioni*, in generale promosse o dirette da organizzazioni operaie o di impiegati; notevoli quelle avvenute a Pistoia Fabriano, Foggia, Napoli, Galatina, Lecce, Catania, Palermo, Sulmona e specialmente quelle scoppiate a Portoferraio.. Bari e Torre Annunziata che condussero a scioperi di protesta e a Bari e Torre Annunziata furono occasione di gravi tumulti e disordini.

Alcune fra queste agitazioni hanno determinato la progettata o anche la effettiva costituzione di *leghe di inquilini* (Foggia, Napoli, Bari, Palermo, Siena, Sinigaglia, Ancona), organismi effimeri senza azione positiva e duratura.

L'agitazione iniziata in Firenze nel 1909 con l'appoggio del Municipio, per la riforma dei patti consuetudinarii di affitto, specialmente riguardo alla periodicità dei pagamenti e dell'entità della cauzione, ha ottenuto successo presso non molti proprietari.

La presentazione del disegno di riforme sulle case popolari ha determinato qualche *agitazione di associazioni di proprietari* (Napoli, Firenze) specialmente contro esenzioni fiscali concesse per le costruzioni fatte da privati, ichiedendosi, fra l'altro che le esenzioni generali abbiano carattere transitorio e con limitazione alle località in cui vi ha spe-

ciale convenienza di promuovere l'attività edilizia.

La bizzarra proposta di una *regolazione legale del saggio delle pigioni* — tante volte avanzata nelle agitazioni con la forma di istituzione del probivirato degli alloggi, di fissazione delle pigioni massime ad un'aliquota del valore degli immobili, di divieto dell'elevazione delle pigioni oltre il saggio attuale,ecc, — è stata oggetto di discussione nel Parlamento con promessa di stadi da parte del Governo.

Hanno condotto a termine *rilevazioni statistiche* sulle abitazioni i municipi i Aquila, Venezia e Udine.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

R. D. che approva gli annessi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato concesse a diversi comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Montefiascone (Roma) per la elezione del proprio deputato.

R. D. che determina il numero degli alunni di ragioneria nel Ministero del Tesoro.

RR. DD. nn. 909, 910, 911, 913, e 914, riflettenti: Cambiamento di nome di n comune — Erezione in Ente morale — Approvazione di statuto — Applicazione di tassa sul bestiame.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Prato (Firenze) e di Rosolini (Siracusa)

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.

Prodotti approssimativi del traffico (3ª decade) dal 21 al 31 luglio 1911 delle Ferrovie dello Stato

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Mantova, 30: — Si ha da San Benedetto Po, che stamane, mentre il pittore Lodovico Locatelli, alla presenza del parroco don Bellini e di un ragazzo quattordicenne, tal Maccari era intento ai lavori di restauro della chiesa, il ponte, sul quale egli e gli altri due si trovavano, crollò improvvisamente travolgendo i malcapitati da una ventina di metri di altezza. Il Maccari rimase morto sul colpo: il Locatelli e il parroco riportarono contusioni gravissime.

Italia Centrale.

Ancona, 30: Si ha da San Severino Marche che oggi in casa della moglie, signora Chioggi, si è suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il conte Carlo Piccoli da Gubbio.

Il suicidio si attribuisce a nevrastenia.

Portoferraio, 30: — Ieri sera , al Cavo, il comm. Melloni, direttore delle miniere, mentre pranzava nel giardino della sua villa, fu fatto segno a due colpi di rivoltella sparati da un individuo nascosto dietro ad una siepe. Il Melloni rimase ferito al braccio destro e all'addome. Dopo i primi soccorsi fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Livorno, Il suo stato non desta apprensioni.

Il vile attentato ha prodotto penosissima impressioni.

— La scorsa notte sono stati arrestati per misure di P.S. altri 14 individui sospetti di propaganda sovversiva e di incitamento al *sabotage*, e sono state sequestrate nei paraggidegli alti Forni alcune barche. Il Governo ha dato ordini per il mantenimento dell'ordine.

A Portolongone è stata destinata la torpediniera 114-S per la vigilanza di quel porto dopo il tentato affondamento del veliero *Clementina*.

Italia Meridionale

Napoli, 30 (ore 17.25): Stamane il fattorino addetto all'Ufficio di Dogana, sito ai Magazzini Generali entrando nel locale ov'è posta la cassaforte si accorse che una finestra era stata aperta. Insospettito, osservò la cassaforte e scoperse che una parete della stessa era stata forata.

Sul luogo intervenne l'Autorità. Aperta la cassaforte si accertó che tutti i valori erano al loro posto, tranne quelli che si trovavano nello scompartimento corrispondente al foro. Da tale compartimento mancavano 20.000 lire.

Credesi che i ladri abbiano trovato modo di farsi rinchiudere ieri sera nei locali,fuggendo poi, dopo compiuto il forto, per la finestra che fu trovata aperta.

La chiave della cassaforte è tenuta in consegna dal brigadiere di finanza di guardia.

Finora nessun indizio si ha degli autori dell'audacissimo furto.

Bari, 30: Si ha da Giovinazzo che ieri sera, in una osteria del paese, un operaio, tal De Silla, che faceva parte di una comitiva di operai di Molfetta, colà convenuti per una scampagnata, nel mangiare della carne, trangugió un osso che gli rimase confitto in gola.

Malgrado le pronte cure, il poveretto, dopo una mezz'ora di atroci sofferenze, moriva soffocato.

Taranto, 30 — (Karloo). A sostituire il cav. Galli, che per parecchi anni resse la nostra sottoprefettura, è stato destinato il cav. Enrico d'Arienzo, che è preceduto da reputazione di funzionario colto ed energico.

Ieri, al vicolo Shabbe, il delegato Mangiulli, accompagnto dalla squadra mobile, ha tratto in arresto ben 18 individui i quali nella casa di Agostino Leggieri giuocavano d'azzardo.

Provincia Romana

Frosinone, 30: — Un'automobile, provenente da Napoli, sulla quale si trovava collo *chauffeur* il tenore comm. Caruso, investiva ieri , sul corso Vittorio Emanuele, un'altra automobile condotta dallo *chauffeur* De Angelis. Causa dello scontro fu una brusca voltata della strada che impedì agli *chauffeur* di vedersi a distanza. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. Le automobili riportarono danni gravissimi.

Ariccia, 30 (*Livoni*): Questa deliziosa cittadina ospita quest'anno una numerosa e distinta colonia villeggiante, attrattavi dalla salubrità del clima, dalla purezza dell'acqua, dalle passeggiate incantevoli e dal delizioso panorama, che per confine il mare.

La civile evoluzione dei tempi, è entrata anche qui nello spirito poplare, che si agita ragionevolmente per raggiungere continui miglioramenti: così si dà per sicura ed imminente l'istituzione di una sala di pronto soccorso; come pure si è decretato di riaprire al pubblico transito una strada che con maggiore comodo e decenza immetta dalla Piazza nazionale alla bassa Ariccia, ridonando in tal modo all'antica bellezza il nostro Duomo geniale, opera del Bernini.

Nella prossima primavera, la linea tramviaria direttissima Roma-Genzano condurrà qui in meno di un'ora i buoni Quiriti, che nutrono per la nostra Ariccia speciali simpatie. Per la circostanza sarà inaugurato uno Stabilimento di moderno conforto, tipo svizzero di albergo, dove saranno dati pubblici divertimenti e spettacoli grandiosi di varietà.

L'acqua potabile sarà aumentata, per essere distribuita nelle abitazioni e nelle vie con frequenti getti, con grande beneficio dell'igiene.

Il progresso ottenuto da questa gentile cittadina del Lazio, è in gan parte dovuto alla civica amministrazione, la quale nulla tralascia perchè l'Ariccia, in breve volgere di tempo, diventi una ricercata stazione climatica.

Terracina, 30. — La fruttivendola Maria Bassetelli di anni 34, mentre stamane si recava al mercato, fu colta da improvviso malore e cadde senza sensi al suolo. Ogni soccorso fu inutile. La povera te dopo pochi istanti spirava. Il cadavere fu portato all'ospedale, dove i medici fecero diagnosi di commozione cerebrale.

— Tal Pio Liberati, ricercato dalla Polizia perchè in contravvenzione alla vigilanza della P. S. era riuscito ad impiegarsi qui sotto falso nome come inbianchino. Ma stamane il delegato Martinelli qui di servizio, che già nutriva qualche sospetto, lo chiamò in caserma e ne otteneva ampia confessione, Il Liberati fu trattenuto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 31, con le sotto-indicate stazioni:

Sicilia con capo Mele.

Venezia e *Ultonia*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani.

Cretic, con Ponza e Isola Chiesa.

Oceania, (Austro-Americana) e *Carpathia*, con Capo Sperone.

Duca di Genova, con Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

Prinzess Irene, *König Wilhelm III* e *Duca degli Abruzzi*, con Capo Mele. Pa.maria e Isola Chiesa.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso della Strada

(S) **Torino** 30 — Stamane è stato iniugurato nell'Aula del Consiglio Provinciale il Convegno nazionale della Strada, con l'intervento dei rappresentanti tecnici di quasi tttte le provincie d'Italia e delle autorità cittadine.

Hanno parlato il comm. Giordano, presidente della Deputazione Provinciale di Torino, il Prefetto, on. sen Vittorelli, che ha portato il saluto del Governo, il rappresentante il sindaco di Torino, il sen Frola il comm. Ramasso, che rappresentava il Ministro dei Lavori Pubblici, e infine il comm. Bertarelli, vice presidente del Touring-Club.

Congresso nazionale forestale

(S) **Torino**, 30. — L'on. Tito Poggi, ha riferito circa il modo più opportuno a risvegliare nel paese quella che si è ormai convenuto di chiamare la *coscienza forestale*, la quale, come già la coscienza agraria si può ridestare con un razionale lavoro di propaganda, di insegnamento, di emulazione e di pubblicazioni tecniche e popolari.

Tutto ció, applicato bene nel campo agrario, diede frutti così palesi che il prof. Ghino Valenti, direttore dell'Ufficio di Statistica Agraria, presso il Ministero di Agricoltura, potè già registrare.

L'opera a cui il nostro paese ora deve coraggiosamente accingersi,scrive l'on. Poggi, nella sua relazione per la salvezza e la ricostituzione delle sue foreste, è in parte di Governo, e molto di altri Enti e di privati. Bisogna cominciare col persuadere che il bosco è una cultura rimunerativa che col bosco si conciliano altre produzioni, come quella del bestiame, così che una vera e complessa alpicoltura o monticoltura si può esercitare con notevole tornaconto anche nelle meno fertili regioni della nostra penisola, tanto accidentata; e che vi è una selvicoltura possibile ed utilissima anche in quelle pianure che altrimenti sarebbe poco o punto produttive: arenili, ghiaie, golene, spiagge.

E' necessario che la scienza delle selve si abbassi un poco e scenda al livello degli ignari, non spaventandoli troppo con le sue formule matematiche e con la sua botanica. Se no, rimarrà scienza di pochi mentre è necessario che sia pratica di tutti. Così dovè fare anche l'Agraria e la discesa fu ricca di benefici.

Bisogna fare una grande propaganda, e potranno farla le cattedre ambulanti di agricoltura associandosi dei forestali per la selvicultura come hanno degli addetti veterinari per la zootecnica. potranno farne gli stessi ispettori e sotto ispettori, e ne debbono fare anche i giornali agrari occupandosi più spesso di monticoltura. Inoltre vi si debbono dedicare seriamente le Pro-Montibus e i Club-Alpini. Anche le così dette feste degli alberi, purchè serie possono esercitare una influenza sommamente benefica sull'animo dei ragazzi e dei giovani che vi assistono.

In ogni modo è certo che un vero e proprio insegnamento forestale, foggiato sul tipo di quello ambulante agrario, se affidato ad esperti ed appassionati docenti, darebbe ottimi risultati. Se mancano gli insegnanti, si potranno fare.

L'on. Ottavi, ha poi molta fede, per l'educazione delle masse al concetto del risorgimento forestale, in mostre e concorsi speciali di selvicoltura. Si dovrebbero spesso aprire delle piccole ma assolutamente specializzate mostre e concorsi di selvicoltura, portandole il più vicino possibile ai monti, ai boschi, dove vivono le popolazioni che di queste colture debono occuparsi e dove di estate si può avere gente anche di fuori che ci si interessi e che riparta con idee e cognizioni da applicare in avvenire. Queste gare dovrebbero farsi a periodi fissi, in modo che servissero a dar conto in ogni plaga dei progressi compiuti.

Per questi concorsi non sempre occorreranno premi, perchè molto vale l'emulazione fra le nostre popolazioni montane. Disporre queste esposizioni, dovrebbe essere ufficio non solo del Ministero di Agricoltura, ma anche della Società degli agricoltori italiani, delle Pro-Montibus e della loro federazione, di tutte insomma le associazioni che sono sorte pel risorgimento forestale italiano e che ne riconoscono l'efficacia.

Finalmente occorrono libri, o meglio che libri, opuscoli semplici e veramente popolari, di rimboschimento.

La relazione conclude con il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso forestale italiano, a fine di aumentare e migliorare la produzione forestale italiana, riconosce la necessità di un intenso lavoro di propaganda che dal Governo, dalle Associazioni Pro-Montibus dai privati amanti del risorgimento economico del nostro paese, si faccia, si promuova, si intensifichi

E fa voti:

1. perchè sia istituito un vero insegnamento forestale ambulante, affidato in parte ad alcune cattedre ambulanti di agricoltuta in parte ai più atti ispettori, forestali;

2. perchè si indicano mostre speciali e concorsi di selvicoltura specialmente nei luoghi dove possono riuscire veramente istruttivi e secondo le direttive esposte nella relazione.

3. perchè con adatti premi, e anche con diretti incarichi, si promuovano pubblicazioni veramente popolari di pratica forestale, specialmente rivolta al rimboschimento ed alla dimostrazione dell'utilità economica delle colture silvane.

(S) **Torino** 30 — Il terzo Congresso forestale italiano ha tenuto stamane la seduta di chiusura con una importantediscussione sull'insegnamento forestale italiano.

Alla discussione presero parte l'on. Luzzatti, l'on. Raineri, il prof. Alpe, il comm. Moreschi, Bordiga, Montezemolo Tomassina, Manfren e altri e furono accolte con lievi modificazioni le conclusioni del prof. Alpe approvanti il progetto di legge Raineri con le lievi modificazioni apportate dalla commissione parlamentare.

Si discussero pure stamane la relazione Manfren-Di Tella, sul problema della produzione forestale in Italia e la relazione Borgesini sul lato tecnico di esso e vennero approvate le conclusioni della relazione. L'on. Luzzatti ebbe una nobile lettera di ringraziamento dell'on. Boselli, e propose l'invio di un telegramma al Sindaco di Spoleto.

La chiusura del Congresso fu una grande manifestazione di affetto e di stima per l'on. Luzzatti, alla quale tutti i congressisti fecero vive e prolungate ovazioni.

L'on. Luzzatti rispose che era nelle controversie politiche a ricevere manifestazioni meno chiare, ringraziava commosso perchè il plauso del Congresso usciva dal cuore, promettendo, tra nuove acclamazioni, che avrebbe consacrato il resto della sua vita al trionfo della causa forestale.

Oggi i Congressisti si recano a visitare il vivaio della tenuta La Mandra del sen. marchese Medici, e domani si recheranno in una gita a Val Chisone e sulla Dora Riparia.

Massime, Pareri, Disposizioni

Trattamento degli spiriti esportati. - Denaturazione obbligatoria dei residui della distillazione e della rettificazione.

D'accordo con la R. Avvocatura erariale generale, il Ministero delle finanze dichiara che, qualora la esportazione di spiriti aggiunti ai vini cumuni, ai mosti e alle frutta, ai sensi dell'art. 14 del testo unico di legge 16 sett. 1909, n. 704, siasi effettuata prima del 25 settembre 1910, ma la bolletta di uscita sia stata prodotta a corredo della domanda di abbuono posteriormente a quella data, il di più fra la tassa gravante, lo spirito esportato e la tassa da abbuonare nei diversi casi, da rilasciarsi in natura a termini dell'art. 117 del regolamento,sia da calcolare in ragione dell'aliquota speciale che colpiva tale spirito anteriormente al 25 settembre 1901, cioè al momento dell'esportazione quale risulta dalla data della bolletta di uscita.

Scioperi e serrate all'Estero.

In Germania

(S) **Berlino**, 30. La Presidenza della Federazione padronale delle industrie metallurgiche, che dovrà decidere sull'opportunità della serrata generale, ha promesso il suo appoggio ai padroni della Turingia, ma riserva il suo giudizio fino alla conclusione dei negoziati, attualmente in corso, su diversi punti tra operai e padroni.

Nel Belgio

(S) **Anversa**, 30 I marinai della *Star Line*, dopo tre mesi di sciopero, hanno ripreso oggi il lavoro alle antiche condizioni. Essi non hanno ottenuto nè l'aumento di salario nè il riconoscimento del Sindacato.

In Portogallo

(S) **Lisbona**, 30 — I barcaiuoli e gli scaricatori in isciopero hanno impedito di scaricare una barca. La polizia è intervenuta e sono stati operati parecchi arresti. Lo sciopero dei tessitori di Santamaro, sobborgo di Lisbona, è terminato.

In Australia

(S) **Sidney**, 30. — E' scoppiato uno sciopero negli alti forni a Lithgow. Gli scioperanti hanno spento i fuochi e fatto prigioniero il proprietario, i suoi figli e gli operai non sindacati, nella sala delle macchine Un treno speciale è partito a mezzanotte da Sidney con rinforzi di polizia.

NOTE AGRARIE

Ancora sul prossimo raccolto dell'uva.

Anche il *Giornale vinicolo italiano* - sempre ben informato - ha fatto un'inchiesta. Da essa risulta che l'indice unitario in confronto del normale (100) sarebbe di 80, onde il raccolto futuro si aggir rebbe sui 48 milioni di ettolitri, mentre il *Sole* dalla sua inchiesta ne prevedeva 52.

Per il nostro *Lazio*, che più da vicino interessa, l'indice medio è appena del 65% e si prevede un raccolto di 1.726 mila ettolitri in confronto di 1 milione circa, prodotti nel 1910 e di 2.656 mila del raccolto normale.

Il *Giornale vinicolo* ha fatto altresì una inchiesta sui raccolti esteri. Per la *Francia* si hanno notizie discordi e si sa che i vigneti hanno molto sofferto per la peronospora e per gli insetti.

La *Révue de viticulture*, che suole essere prudente ed imparziale, prevede una rcoolto francese superiore ai 45 milioni di ettolitri. In Algeria si prevede raccolto quasi uguale all'anno scorso. In Spagna, secondo la *Revista vinicola y de Agricultura* di Saragozza, si prevede vendemmia normale o non lontana dal normale.

In *Portogallo* il raccolto sarà s arso, giacchè anche la grandine ha fatto danni sensibili. In *Germania* si avrà vendemmia buona e l'uva maturerà presto. In *Svizzera* si prevede raccolto medio nella parte francese (Cantone di Vaud specialmente), raccolto normale e di qualità migliore dell'ordinario nella parte tedesca, raccolto normale nella parte italiana. Nell'insieme il raccolto svizzero - secondo il R. Enotecnico italiano da Zurigo - si prevede medio e di poco inferiore al medio. In *Austria* si conta su un raccolto non ricco, ma abbastanza normale. Nel Trentino le provisioni sono meno brillanti. Nella Gorizia la vendemmia sarà copiosa e di qualità ottima. L'Istria avrà quantità soddisfacente e qualità eccellente. L'*Ungheria* avrà raccolto molto superiore all'anno scorso non solo per quantità, ma anche per qualità. L'anno scorso il raccolto fu di circa 3 milioni e mezzo di ettolitri: quest'anno si prevede il doppio. I prezzi si prevedono elevati perchè le provviste sono esaurite tanto in Ungheria quanto in Austria. In *Grecia* si presenta raccolto scarso. Si prevede che oltre il vino occorrente per il consumo nazionale si potranno asportare un 300 mila ettolitri di vino fra comune e fino. In *Turchia* il raccolto non sarà abbondante.

I Sali di arsenico nella lotta contro gli insetti.

Ne abbiamo parlato altre volte.

Ora eccovi i risultati: tutti i sali di arsenico (rame, sodio, piombo) sono efficaci contro gli insetti nocivi alle piante.

Quello di piombo lo è in modo speciale.

L'arsenico di piombo si usa alla dose di due a 7 grammi per litro d'acqua. Con esso occorrono tre o quattro irrorazioni cominciando dal momento della fioritura e proseguendo almeno ogni 15-20 giorni sino a metà di luglio.

Nel nostro frutteto avemmo con questo trattamento quest'anno stesso brillante risultato contro il terribile baco del melo (*hyponomeuta malinellus*).

Si badi peró che questo sale è velenosissimo. In caso di avvelenamento ricorrere subito al *tartaro caustico*.

Notizie a fascio.

Si dice che un giovane chimico della Ditta Magni abbia trovato un *metodo pratico* per rendere *assimilabili i fosfati naturali senza trattamento con l'acido solforico*. L'anidride fosforica costerebbe con questo processo oppena 20 centesimi l'unità, *anzichè* i 40 *che costa oggi*. Magari!

***

Durante il 1910 l'Italia raggiunse la massima *esportazione dei suoi formaggi con* 264.532 *q.li*. E' incoraggiante.

***

Tra la serie dei congressi di indole agraria che avranno luogo a Torino nella 1. quindicina di settembre vi sarà anche dal 14 al 15 quello *nazionale veterinario*.

***

Dal 10 al 21 settembre avrà luogo a Branzi, Brecara e Mezzoldo un'*esposizione casearia*.

***

Un concorso di bovini, tipo jurassico è indetto a Palmanova (Udine) da quel circolo agricolo per il 20 settembre prossimo.

***

Sotto l'abile direzione del dr. Vincenzo Fedeli, dir. di quella r. cattedra ambulante, si è ultimato l'impianto del *campo agrario* di ett. 12 di Gerace-Marina.

***

E' uscito il 1, fascicolo (Vol.. VI Fas. 3. compartiment. del Lazio) del nuovo *Catasto Agrario* opera pregevole della dir, Gen.le di *Statistica agraria*.

Per l'importanza che desta per la nostra regione, noi verremo riassumendo via via i risultati nelle « note future ».

G. Mancini.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — A proposito di un'agitazione nella Società degli Autori francesi contro le esigenze, gli ostruzionismi e l'ingordigia di alcuni direttori di teatri parigini, Camillo Antona Traversi ricorda nel *Piccolo* un aneddoto di Dumas padre quando fece rappresentare il suo « Kean » al teatro delle Variétés. Secondo i termini della convenzione intervenuta, Dumas doveva incassare a cominciare dalla ventesima rappresentazione, un « premio» di 6000 franchi,, se l'incasso avesse superato la media di franchi tremila. Gl'incassi furono eccellenti e la sera della ventesima rappresentazione, Dumas, raggiante, andò a far visita ai direttori del teatro. « Siamo desolati — gli dissero, essi — ma questa sera l'incasso non raggiunge la media stabilita! » Dumas non disse nulla; ma recatosi a teatro ed esaminati i conti, vide con gioia che a compiere i soliti tremila franchi mancavano soltanto due luigi. Allora si tolse di tasca 40 franchi ed acquistò due palchi. Poi corse subito dai direttori per narrar loro che un ricco passante aveva comperato, in sua presenza, due palchi! Così intascò bravamente il « premio» convenuto; e se ne andò, felice del magnifico tiro giuocato. »

Drammi di terra e di mare

Grave infortunio sul lavoro.

Coimo, 30 — La compagnia delle Ferrovie Retiche comunica che, per causa non ancora spiegata, l'impalcatura di un ponte in costruzione sul Valmela, sopra Brail, è sprofondata, trascinandosi gli operai.

Di questi, undici sono rimasti uccisi, tre feriti gravemente e sette leggermente. Due operai sono comparsi.

(S) **Coimo** 30. Il ponte crollato nelle vicinanze di Brail stava per essere terminato, quando iersera alle 6,30 avvenne la catastrofe:

Una trentina di operai furono travolti; parecchi di essi riuscirono a salvarsi grazie alla loro grande agilità e sveltezza.

Fino alle quattro di stamane erano stati trovat undici morti, cinque feriti gravemente e alcuni leggermete.

La maggior parte degli operai sono italiani e padri di famiglia.

Sono stati subito inviati soccorsi da tutti i villaggi con medici ed infermieri.

Si crede che l'impalcatura fosse troppo debole per sostenere il viadotto che traversava il Valmela ad una cinquantina di metri di altezza.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta ufficiale.

Le disgrazie di un aviatore.

(S) **Saint Omer**, 30. L'aviatore Max Pourpe che lunedì scorso attraversò la Manica è caduto a mezzogiorno nelle paludi di Arques. Egli era partito stamane da Bethun per Roubaix. Egli si è smarrito ed ha dovuto atterrare sul campo di corsa ad Arques ma il suo apparecchio si è rovesciato. L'aviatore non ha riportato alcuna lesione, ma l'apparecchio è rimasto danneggiato

Il Colera.

(S) **Salonicco**, 30. Ieri furono constatati a Monastir 36 casi di colera, di cui 26 con esito letale. Si sono inoltre fra i soldati verificati tredici decessi per colera.

Circa 1000 famiglie hanno abbandonato la città.

Il colera si è diffuso fino a Ocrida, ove si sono verificati 7 casi.

A Vallona sono stati constatati 8 decessi per colera.

A Bazar è stato posto il cordone sanitario. Si ebbero colà nelle ultime 24 ore, 47 decessi.

A Costantinopoli è stata estesa la quarantena alle provenienze da Monastir.

(S) **Costantinopoli**, 30. Il colera che sembrava essere in diminuzione ha subito nuovamente oggi una recrudescenza. Ufficialmente oggi sono stati constatati 59 casi.

Le truppe reduci dall'Albania si sono accampat sotto le tende presso Beikos, sulla riva asiatica del Bosforo, in seguito a vari casi che si sono manifestati fra esse.

Incoerenze.

La gente è troppo facile ad impaurirsi e nel modo più esagerato, irragionevole se viene a conoscenza dello scoppio di qualche epidemia, poco abituale fra noi, come sarebbe ad es., il colera, mentre si commuove assai meno per tante altre malattie non meno terribile pericolose, ma alle quali è abituata, come la difterite, la tubercolosi, il tifo, ecc.

La gente, dunque, si spaventa, fugge, grida, si rivolta, ma con tante paure si guarda bene però di attenersi a quelle scrupolose norme d'igiene che le vengono dettate. Si laverà poco, e mangerà come prima e di tutto e beverà acqua pur che sia, senza bollirla a scanso di fatiche e per non alterarne il gusto. Il mondo è fatto così. Pieno di incoerenze.

Non si vorrebbe che le malattie venissero, ma nulla si vuol fare per evitarle. Virtù questa di un animale solo quello che per ironia si chiama ragionevole.

Così un gottoso strilla e inveisce contro il medico che non sa guarirlo dalla gotta. Ma viceversa non ha la pazienza di fare una cura costante dell'Antagra (F. Bisleri e C. di Milano), nè di privarsi dei cibi e delle bevande che possono nuocere al suo stato di salute.

Però tali incoerenze sono propria anche di certe collettività. Conosco una città (che non nomino) retta da persone evolute e coscienti, la quale ha una acqua potabile che lascia molto desiderare, perchè di pozzi e di cisterne. Per rimediare a questo inconveniente, quelle persone di cui sopra hanno gravato di una tassa esorbitante l'introduzione delle buone acque minerali (10 cent. alla bottiglia)!. Chi ne gode saranno i fabbricanti di acque gazose con l'acqua di pozzo.

E poi si impreca contro i proprietari di sorgenti di acque minerali perchè guadagnano eccessivamente alle spalle dei poveri lavoratori. Ma quei proprietari sarebbero ben felici di guadagnare con tanta facilità due soldi a bottiglia come pretendono fare certe amministrazioni comunali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — L'*Umbria*, proveniente da Buenos Aires è partito domenica per Santos, Rio de Janeiro, Dacar, Barcellona e Genova.

Norddeutscher Lloyd Bremen. — Il piroscafo espresso *Koenig Albert* è partito sabato a mezzogiorno da New York per Napoli e Genova.

Societa' Veneziana — Il *Caboto*, proveniente da Venezia è partito lunedì da Colombo diretto a Calcutta.

L'*Alberto Treves*, è arrivato lunedì a Gibilterra ed è ripartito per Genova.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 31 Agosto 1911 - s. Isabella

Leva il sole alle 5.34 - Tramonta alle 6,05

Leva la luna alle 1.23 - Tramonta alle 10,22

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Agosto 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	16,0	3/4 cop.	Nizza	25,0	sereno
Ambur.	15,0	coperto	Zurigo	18.0	1/4 cop.
Vienna	20 0	1/4 cop.	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	23,2	sereno
Parigi	16,7	1/4 cop.	Atene	24.4	1/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24,1	sereno	calmo	30,8	23,0
Torino	20,7	sereno	—	29,0	19,7
Milano	21,7	1/4 cop.	—	30,7	19,8
Venezia	21,9	sereno	calmo	28,1	20,4
Bologna	24 2	sereno	—	28,0	22,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24,6	sereno	calmo	26,6	18,0
Firenze	19,3	sereno	—	32,9	17,4
Roma	20 0	sereno	—	31,4	18,9
Bari	22,0	sereno	calmo	27,2	20,9
Napoli	23,9	sereno	calmo	30,7	22,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	20,0	sereno	—	27,3	15,8
Palermo	24,0	sereno	calmo	31,3	19,7
Messina	26,1	sereno	calmo	31,2	24,0
Cagliari	22,0	sereno	calmo	32,0	20,0

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali: cielo generalmente sereno,

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,4. Termometro centigrado massima 31,2 minima 18,9. Umidità relativa 28, assoluta 9.11 Vento a mezzodì N W — Stato del cielo : sereno.

Sciarada

Quando il caldo ci è molesto
Volentier si va al *primiero*;
Mi ricordo de' primi anni
E' l'amor del mio *secondo*;
Se non vuoi buscar malanni
Sta lontano dall' *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:

Di-ver-s-ità

STATO CIVILE

Matrimoni del 30 agosto:

Failla Giuseppe guardia di città, Palletta Angela.

Tartaglia Mazzini carrettiere, Soldini Geltrude.

Porzi Ubaldo sarto Casaldi Egle.

Simoneschi Pietro medico chirurgo, Berardelli Maria.

De Marchis Carlo macellaio, Geminiana Tommasa.

Primavera Pietro impiegato regio, Rosati Maria.

Papetta Emilio commesso Peretti Augusta.

Gallian Massimo avvocato Monaco Italia.

Novelli Furio sarto Marinelli Inea.

Nati e morti denunziati il giorno 28 agosto:

Nati 35 compresi 2 nati morti.

Morti 29 dei quai 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Maestri Maria fu Feliciano a. Giovanni Forlì 44 con. Labonia.

Lesini Amelia Roma 35 con. Maliziotti.

Du Faure Giuseppe Gaetano fu Raffaele Torino 70 pens. ved.

Menghi Paola fu Giuseppe Roma 50 nubile.

Marzoli Antonio fu Francesco Padova 54 con.

Callai Filomena fu Giuseppe Piombino 48 con. Lenzi.

Gialleuro Fortunata fu Francesco Giavano 80 ved. Modanese.

Loja Maria Santa fu Ubaldo Fabriano 60 ved. Zanobi.

Boschi Riccardo fu Pasquale Abbadia Montepulciano 66 appaltatore con.

Fiorenzi Anna Alatri 63.

Bisi Pietro fu Vincenzo Genzano 69 vetturino ved.

Venturini Maria Ancona 79 ved. Margutta.

Petriconi Angela fu Giov. Batta Montelanico 49 ved. Rossi.

Morelli Luigi di Paolo Roma 11.

Ferri Francesco fu Felice 75 contadino con.

Inganni Luisa fu Carlo Marino 70 nub.

Campoli Giovanni fu Giuseppe Poli 69 facchino con.

Fabrizi Stella fu Vincenzo Genzano 17 nub.

Pasquali Giuseppe di Nicola e. Vittoria in Materano 27 fornaio con.

Consaldi Annunziata fu Biagio Sermoneta 40 contadina ved Rispoli.

Della Torre Vincenzo fu Ignazio Bracciano 65 con.

Gaspari Giustino fu Raffaele Chieti 62 portinaio con.

Colasanti Emilia di Dionisio Castel S. Angelo 52 con. Rossi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei Lavori Pubblici - 14 settembre - Escavazione e regolazione dell'alveo del fiume Novissimo presso Cavaizza L. 206.535.

Ministero Finanze - 15 settembre - Concorso a 70 posti di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Napoli e Roma.

Ferrovie dello Stato - 15 settembre - Concorso a 80 posti di aiutante applicaro in prova.

Reggio Emilia - Municipio - 15 settembre - Concorso al posto di Direttore delle Officine Comunali Gas ed elettricità

Dolianova Municipio - 15 settembre - Costruzione acquedot-

Roma R. Tribunale - 15 settembre - Vendita di due terreni posti in Albano laziale.

Ministero Istruzione Pubblica - 15 settembre - Concorso al posto di professore di violino e viola nel R. Conservatorio di musica di Palermo.

Ministero Agricoltura - 15 settembre - Concorso ad una borsa di studio per una Scuola pratica di agricoltura fra i giovani nativi dei luoghi danneggiati dal terremoto.

— Concorso alla cattedra di professore straordinario di francese nella R. Scuola superiore di Venezia.

SOCIETA' MATERIALI LATERIZI

Capitale Sociale L. 450.000

SEDE IN ROMA

Convocazione di Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì, 18 settembre alle ore 16 nella Sede sociale, Via della Mercede n. 16, ed in difetto di numero legale per il 21 settembre alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO.

Emissione di N. Duemila Obbligazioni ipotecarie.

Il Presidente

N.B. — Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovrannodepositare le azioni nella Cassa Sociale, almeno *tre giorni* prima di quello fissato per l'Assemblea.

Roma, 31 *agosto* 1911.

I nostri Istituti di emissione

III.

RISULTANZE DELLA GESTIONE.

I risultati sintetici della gestione dei tre Istituti di emissione dell'anno 1910, posto a confronto con quelli dell'anno precedente, sono esposti nel seguente prospetto:

	Profitti	Spese	Utile netto
Banca d'Italia			
1910	40.401.666	22.104.754	18.296.912
1909	36.140.307	20.104.619	16.035.688
Differenze	+ 4.261.359	+2.000.135	+2.261.22
B. di Napoli			
1910	13.447.501	9.174.478	4.273.023
1909	12.746.853	8.537.199	4.209.654
Differenze	+ 700.648	+ 637.279	+ 63.369
B. di Sicilia			
1910	4.344.582	3.318.237	1.026.345
1909	4.331.466	3.136.464	1.195.002
Differenze	+ 13.116	+ 181.773	+ 168.657

Banca d'Italia.

Il maggiore nutile netto di questo Istituto nel 1910 è dovuto ad un aumento di utili lordi in dipendenza di maggiori operazioni compiute nell'anno, aumento che compensò largamente le maggiori spese.

Utili lordi. — Gli utili lordi furono ripartiti come appresso:

	1910	Diff. col 909
Utili operazioni di gestione	30.112.308	+4.428.066
Rendite patrimoniali	10.044.788	— 197.938
	40.157.096	+4.230.128

Tutti i proventi dell'Istituto ebbero nel 1910 un incremento; notevoli specialmente quelli dipendenti dalle operazioni di sconto, dalle anticipazioni e dalle operazioni coll'estero.

Il notevole aumento degli utili derivante dalle operazioni di sconto è dovuto all'aumento delle operazioni ed al saggio del 5 e poi del 5 e mezzo per cento adottato negli ultimi mesi dell'anno indistintamente.

Le operazioni di anticipazione toccarono nel 1910 limiti non mai raggiunti negli anni precedenti, e quindi gli utili da esse dipendenti furono considerevoli, anche a cagione della misura dell'interesse relativo.

L'aumento degli utili provenienti dai conti correnti attivi è dovuto al rilevante movimento dei conti coi corrispondenti in causa del cresciuto numero di effetti inviati per l'incasso, nonchè all'aumentato movimento delle operazioni per proroghe di pagamenti agli associati alle stanze di compensazione.

I maggiori utili per provvigioni provennero per la maggior parte dai servizi di cassa per conto di terzi.

Rendite patrimoniali. — La diminuzione verificatasi sui redditi patrimoniali fu di lieve entità e derivò dalla minor quantità di titoli posseduti dall'Istituto a fin d'anno, dalla graduale diminuzione del credito verso la Società per il Risanamento di Napoli e da nuovi ricuperi; le quali minori entrate non furono compensate dall'aumento verificatosi negli interessi sul fondo di dotazione assegnato al Credito Fondiario e nei proventi d'immobili per uso d'uffici.

***

Spese. — Le spese dell'anno 1910, in confronto a quelle del 1909, si distinguono come appresso:

	1910	Diff. col 909
Spese di gestione	10.031.615	+ 233.907
Imposte e tasse	3.376.720	+ 231.151
Ammortizzazioni diverse	2.345.993	+ 681.020
Sofferenze	805.482	— 233.654
Interessi ed annualità passive	3.541.944	+1.087.711
Accantonamenti	2.000.000	
Totale	22.104.754	+2.000.135

L'aumento di spese di gestione si riferisce per lire 141.599 a spese di amministrazione e per lire 92.308 a spese diverse rappresentate per la maggior parte da quelle per la fabbricazione dei biglietti.

Le maggiori spese per imposte e tasse dipendono in gran parte dalla tassa di circolazione sulle eccedenze oltre il limte normale.

Il maggiore onere per ammortizzazione è dovuto alla sistemazione compiuta nell'anno di tutte le residuali spese e perdite dipendenti dal terremoto del 1908.

Contribuirono segnatamente a costituire il sensibile aumento delle spese, per L. 982.000, gli interessi liquidati a favore del Consorzio di garanzia del prestito dei 260 milioni, e per L. 162.970 i maggiori interessi pagati al Tesoro sul fondo di dotazione. mentre diminuirono quelli in favore del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

Le risultanze finali del saldo profitti e perdite furono così le seguenti:

Utili lordi	L.	40.175.096
Spese e perdite	»	22.104.754
Utili netti dell'anno 1910	»	18.052.342
Residuo utili 1909	»	244.570
Totale	L.	18.296.912

dai quali detraendo:

l'assegnazione di unventesimo a favore del fondo della Cassa di previdenza dei cessati Istituti in	L.	902.617
la quota titoli riportata al 1911 in	»	194.295
l'assegnazione di un fondo di riserva speciale per fronteggiare le eventuali passività e deficienze attive dell'anno in corso	»	1.000.000
rimasero disponibili	L.	16.200.000
delle quali	L.	3.300.000
furono assegnate allo Stato per sua quota di partecipazione,	»	12.900.000

e vennero ripartite agli azionisti in ragione di L. 43 per azione, contro lire 41 assegnate nel 1909.

Banco di Napoli.

Anche pel Banco di Napoli si verificò nell'anno 1910 un aumento di utili lordi sensibile e maggiore del contemporaneo aumento di spese, tantochè gli utili netti superarono di lire 63.369 quelli dell'anno precedente.

Utili lordi. — Gli utili lordi risultarono ripartiti come appresso:

	1910	Differenze col 1909
Proventi di gestione	11.085.046	+1.089.272
Redditi patrimoniali	2.362.455	— 388.624
Totale utili lordi	13.447.501	+ 700.648

Proventi di gestione. — I proventi derivanti dalle operazioni eseguite negli anni 1909 e 1910 dal Banco di Napoli sono così discriminati:

	1910	Differenze col 1909
Sconti	6.004.894	+ 621.179
Interessi sulle anticipazioni	592.450	+ 103.299
Operazioni Monte di pietà	998.090	— 78.911
Interessi sui fondi pubblici	774.766	— 26.372
Interessi su conti correnti esteri e stanze di compensazione	713.571	+ 210.943
Operazioni con l'estero	1.813.819	+ 263.047
Servizio ricevitorie provinc.	187.476	— 3.913
Totale	11,085.046	+1.089.272

Da questo si rileva che vi fu una aumento negli utili: sugli sconti in dipendenza delle maggiori operazioni e del più elevato saggio; sulle anticipazioni a causa dell'incremento verificatosi nel movimento di esse; sui conti cotrenti attivi in relazione alla maggiore espansione data al servizio dei rappresentanti e corrispondenti ed all'aumento delle proroghe agli associati della stanza di compensazione di Torino ed infine sulle operazioni con l'estero in relazione all'accresciuto movimento degli affari.

Segnano infine una diminuzione i profitti derivanti: dalle operazioni del Monte di pietà a causa della minore rinnovazione dei pegni e della minore durata media delle pignorazioni, dagli impieghi in fondi pubblici, non essendosi nell'anno verificati nuovi investimenti nella specie; dal servizio di ricevitoria provinciale specialmente a causa di minori multe, mentre gli aggi e proventi vari segnarono un lieve aumento di fronte all'anno precedente.

Crebbero le rendite d'immobili pel maggior provento ritratto dai locali terreni del palazzo di San Giacomo; le ritenute diverse per l'aumentata ritenuta di ricchezza mobile sugli stipendi e di quella per le pensioni in dipendenza di riforme organiche attuate nel 1910 ed, infine, i benefici diversi per maggiore reddito in dipendenza di diritti di custodia, di utili su alienazioni di titoli nominativi, di titoli prescritti ed incamerati.

Furono invece in diminuzione gli interessi su crediti per la graduale loro diminuzione; i ricuperi per sofferenze che costituiscono un'entrata assai variabile per la sua stessa natura e, finalmente, le rettifiche di conto.

Spese. — Le spese risultanti dal conto profitti e perdite possono raggrupparsi nel modo seguente:

	1910	Differenze col 1909
Spese per immobili	179.953	+ 62.081
Stipendi medaglie presenza ecc.	3.262 803	+ 196.931
Pensioni	900,699	+ 14.265
Spese di esercizio	861.475	+ 33.325
Spese locali e manutenzione	551.891	+ 53.016
Interessi, annualità e censi passivi	841.372	+ 30
Imposte e tasse	1.065.382	+ 331.766
Spese di beneficenza	20.825	+ 1.823
Spese straordinarie	133.840	— 70.004
Ammortamento di spese ripartibili in più esercizi	435.153	+ 50.236
Spese e perdite di cambio relative ad operazioni con l'estero	66.375	+ 47.497
Sofferenze dell'esercizio	552.432	— 97 357
Ammortamenti diversi	99.130	— 45.264
Rettifiche di consuntivi di esercizii precedenti	166.083	+ 109.217
Servizio emigrazione	37.065	— 50.283
	9.174.478	+ 637.279

Quasi tutte le spese segnano, pertanto, un aumento se si eccettuano: quelle straordinarie a causa principalmente delle diminuite spese per la succursale di Reggio Calabria; quelle relative a sofferenze dell'esercizio, delle quali già si è parlato in altra parte della presente Realzione, quelle per ammortamento di perdite e quelle per servizio di emigrazione, intorno alle quali si è pure trattato in altra parte di questa Relazione.

I principali aumenti si riferiscono alle spese:

per immobili, in dipendenza di quelle d'ordinaria e straordinaria manutenzione;

per stipendi, ecc. in seguito all'aumento numeroso del personale in dipendenza dell'istituzione di nuove agenzie, e dell'attuazione di riforme organiche;

di esercizio, in conseguenza dell' incremento degli affari;

per locali, in seguito a maggiori spese di adattamento di locali per l'amministrazione centrale e le nuove agenzie;

per imposte e tasse a causa, in principal modo, della maggior tassa pagata sulle eccedenze di circolazione oltre i limiti normali come altrove si è già rilevato;

per ammortamento di spese ripartibili a ragione dell'aumentata percentuale di deprezzamento degli immobili, portata dal 2 al 2.50 %, e dell'acquisto di nuovi mobili e utensili.

per operazioni all'estero in relazione al corso del cambi ed al movimento degli affari;

Il notevole aumento nelle rettifiche dei conti fu prodotto principalmente da due partite, e cioè: dalla differenza di oltre lire 92.000 riscontrata negli interessi liquidati con anticipazione dalla dipendenza dello Spirito Santo su pegni e oggetti preziosi; dalle spese di liquidazione per più di lire 18.000 della vertenza con l'ex-esattore di Manduria, nella quale il Banco rimase soccombente.

In dipendenza di tutto ciò, le risultanze finali dell'esercizio furono le seguenti:

Utili lordi	L.	13.447.500.80
Spese e perdite	»	9.174.477,99
Utile netto	L.	4.273.022,81

Banco di Sicilia.

Utili lordi — Gli utili lordi ottenuti dal Banco di Sicilia durante gli anni 1909 e 1910 risultano dal seguente prospetto:

	1910	Differenze col 1909
Sconti su effetti	2.303.376	+ 149.851
Interessi su anticipaz.	606.532	— 56.564
Interessi e provvigioni sui conti correnti coi corrispondenti	253.118	+ 71.893
Interessi su titoli	353.080	— 25.174
Ricuperi di sofferenze	195.514	— 73.346
Benefici diversi	533.062	— 153.449

L'aumento verificatosi negli utili dipendenti da sconti, conti correnti ed operazioni in divise estere, venne pressochè assorbito dalle diminuzioni avvenute negli altri redditi.

L'aumento degli sconti, nei quali il risconto dell'anno 1909 è compreso per lire 237.065.94 mentre fu escluso quello alla fine del 1910, che andrà a beneficio del 1911, per lire 372.171.78 è dovuto alla maggiore quantità degli affari.

I maggiori interessi di conti correnti sono dovuti: al maggior numero di corrispondenti al maggior movimento delle operazioni ed alla più lunga giacenza di fondi del Banco presso i corrispondenti stessi. E dai più alti saggi di sconto dipende l'aumento dei benefici conseguiti nelle operazioni all'estero.

Le cause delle principali diminuzioni furono invece le seguenti:

per gli interessi sulle anticipazioni: l'assestamento che gradatamente va prendendo l'industria zolfifera che, come si è detto altrove, richiese un minor concorso del Banco; le restrizioni delle anticipazioni su fedi di deposito di sete e la sospensione di quelle sugli alcools;

per gli interessi su titoli, l'avvenuta diminuzione dei titoli di proprietà del Banco;

per i ricuperi di sofferenze, il carattere aleatorio di essi:

per i benefici vari, infine, la diminuzione è il risultato, da una parte della riduzione degli interessi sul conto corrente col Consorzio zolfifero, degli utili della gestione di stralcio del Credito agrario, degli utili nella vendita di cartelle fondiarie e degli interessi di mora; e dall'altra, di aumenti negli interessi sui fondi somministrati alla Sezione di credito agrario, nel compenso da parte della Camera agrumaria pel servizio di cassa e sui proventi diversi.

***

Spese e perdite. — Anche le spese e perdite subirono nell'anno 1910 un incremento, il quale, però, a differenza degli altri due Istituti, superò notevolmente l'aumento conseguito negli utili lordi.

	1910	Diff. 1909
Spese di amministrazione	2.251.846	+ 228.341
Spese diverse		
sopra immobili	10.120	+ 96
per la ricevitoria provinciale	6.721	— 32.882
per ricupero di sofferenze ammortizzate	16.529	— 27.276
Tassa di circolazione sui biglietti	70.832	— 21.563
Tassa di circolazione sulle fedi e vaglia	34.809	+ 950
Tassa di manomorta	41.539	+ 249
Imposta di ricchezza mobile	63.021	+ 23.460
Interessi passivi sui depositi in conto corrente	266.738	+ 123.404
Sofferenze dell'esercizio	249.993	— 91.507
Perdite diverse e svalutazioni	306.089	— 21.479
Totale	3.318.237	+ 181.773

Le diminuzioni verificatesi nelle spese per il servizio di ricevitoria provinciale, per ricupero di sofferenze immobilizzate, per tassa di circolazione sui biglietti, per sofferenze dell'esercizio e per perdite e svalutazioni diverse, sono state non solo assorbite, ma notevolmente superate dagli aumenti verificatisi nelle spese per imposta di ricchezza mobile e per interessi passivi su depositi, in conto corrente e nelle spese di amministrazione.

Al primo di questi aumenti hanno contribuito la maggiore spesa per stipendi ad impiegati e l'incremento degli interessi sui conti correnti fruttiferi, sulle quali partite l'onere di ricchezza mobile è sopportato dal Banco. L'aumento per interessi passivi sui depositi è dovuto alla maggior somma cui questi ultimi ascesero nell'anno.

L'aumento maggiore, che è quello verificatosi sulle spese di amministrazione, è derivato da cause., in parte d'indole permanente, ed in parte di carattere transitorio. Tra le prime vanno annoverate: l'istituzione di nuove agenzie e la riforma organica del 1908, la cui attuazione produsse da sola nel 1910 un onere di lire 80,000 in più dell'anno precedente. Sono invece da comprendersi tra le seconde: la spesa di L. 17,000 prodotta dalla concessione di un assegno speciale agli impiegati della sede di Palermo e di altri stabilimenti, acausa dell'epidemia colerica, la maggiore spesa di lire 35,000 per l'indennità di disagiata residenza al personale di Messina, (la quale però è in parte soltanto apparente, perchè nel 1909 l'analoga spesa fu compresa in altro capitolo di bilancio), quella di lire 12,000 circa, pel ricupero di mobili e di materiali utilizzati nel palazzo di via Garibaldi in Messina, quella di lire 10,000 per adattamento di locali della Direzione generale, quella di L. 15.000 per pigioni, fitti ed altro. A ciò devonsi aggiungere: lire 35,000 per spese generali della sede di Messina, che nel 1909 era rimasta per alcuni mesi inattiva.

Detraendo sugli utili lordi in	L.	4.344.581.53
le spese e le perdite in	»	3.318.236.94
rimane un utile netto di	L.	1.026.344.59

inferiore di lire 166.657 a quello dell'anno precedente.

Di queste somme furono accantonate L. 18.801.90 per la partecipazione dello Stato agli utili del Banco in attesa che sia risoluta la questione da tempo vertente per la liquidazione degli utili spettanti allo Stato.

L'emigrazione italiana

1 Gennaio - 31 Luglio 1911.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Hâvre durante il luglio 1911.

Si imbarcarono nei porti italiani e all'Hâvre 9.709 emigranti italiani (oltre a 1.172 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

5.397 per gli S. U. d'America,
3.363 pel Plata,
907 pel Brasile,
42 per altri paesi.

Nel corrispondente luglio 1910 erano partiti dagli stessi porti 14.019 emigranti italiani (oltre a 1.802 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

10,294 per gli S. U. d'America,
3.047 pel Plata.
632 pel Brasile,
46 per altri paesi.

Nel luglio 1911 sono quindi partiti per le Americhe 4,310 emigranti italiani *in meno* del luglio 1910; la diminuzione si è verificata in 4.897 emigranti per gli Stati Uniti, e 4 per altri paesi. Per il Plata ed il Brasile si ebbe invece un aumento rispettivamente di 316 e di 275 emigranti.

***

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel luglio 1911, è stato di 17.596, così divisi per paesi di provenienza:

10.956 dagli S. U. d'America,
5.613 dal Plata,
948 dal Brasile,
79 da altri paesi.

Nel luglio 1910 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 13,911, così divisi per paesi di provenienza:

6.450 dagli S. U. d'America,
6.373 dal Plata,
979 dal Brasile.
109 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nello scorso luglio. in confronto del luglio 1910, un aumento di 3.685 rimpatri. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 4.508 emigrati in più, ma dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si verificò invece, un minore rimpatrio di 821 emigrati, dei quali 760 dal Plata.

***

Nei primi sette mesi del 1911 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 155.350 emigranti italiani (oltre a 10.158 stranieri), così distinti per paesi di destinazione:

113.730 per gli S. U. d'America
34.123 pel Plata,
7.020 pel Brasile,
477 per altri paesi.

Nei primi sette mesi del 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 199.012 (oltre a 12.227 stranieri), cioè:

165.556 per gli S. U. d'America,
627 pel Canadà,
27.993 pel Plata,
4.376 pel Brasile,
460 per altri paesi.

Vale a dire che l'emigrazione italiana transoceanica è diminuita nei primi sette mesi del 1911 di 43.662 in confronto del 1910. La diminuzione delle partenze si è verificata esclusivamente per gli Stati Uniti, con una cifra di 51.826 emigranti in meno. Per il Plata, per il Brasile e per altri paesi si ebbe, invece, un aumento rispettivamente di 6.130, di 2.844 e di 17 emigranti. Nessuna partenza si verificò nello stesso periodo di tempo per il Canadà, mentre nei primi sette mesi del 1910 partirono per la detta destinazione 627 emigranti.

***

Il numero degli emigranti transoceanici italiani rimpatriati e sbarcati in porti italiani nei primi sette mesi del 1911 fu di 91.815, così divisi per paesi di provenienza:

44.487 dagli S. U. d'America,
40.032 da Plata,
6.747 dal Brasile,
549 da altri paesi.

In questo numero sono compresi 2.270 respinti dagli Stait Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 5.500 indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta.

Nei primi sette mesi del 1910 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani, provenienti dalle Americhe, era stato di 67.930, così divisi per paesi di provenienza:

30.251 dagli S. U. d'America,
1 dal Canadà,
30,620 dal Plata,
6.513 dal Brasile.
545 da altri paesi.

Nei primi sette mesi del 1911 si è avuto, quindi, in confronto ai primi sette mesi del 1910, un aumento di 23.885 rimpatri, cioè: dagli Stati Uniti 14.236 emigrati italiani in più, dal Plata 9.412, dal Brasile 234 e da altri paesi 4 in più dell'anno precedente, durante lo stesso periodo.

Non si ebbe alcun ritorno dal Canadà, mentre nello stesso periodo del 1910 si verificò il rimpatrio di un emigrato.

Nei primi sette mesi del corrente anno si è avuto, pertanto, rispetto al corrispondente periodo del 1910 (43.662), una forte diminuzione nel numero delle partenze ed un aumento rilevante nel numero dei ritorni (23.885). Specialmente notevole è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti. Sensibile aumento si verifica nelle partenze per il Plata e per il Brasile. Aumentano poi in modo rilevante i ritorni dagli Stati Uniti e dal Plata, mentre dal Brasile e da altri paesi l'aumento è quasi insignificante.

Il patto disciolto.

Nell'ultimo numero del "Marzocco,, l'autorevole giornale letterario fiorentino, è comparso un interessante ed equamine articolo di Domenico Lanza, critico della *stampa* a proposito del *patto di alleanza*.

Dopo tante recriminazioni, lodi mirabolanti e feroci invettive, l'acuto ed equilibrato articolo del Lanza costituisce un contributo prezioso alla esatta valutazione del patto, che destó tante cupidigie e tanti terrori, svaniti gli uni e gli altri per forza di eventi, siccome noi prevedemmo dal suo inizio.

Così scrive il Lanza:

« Il *Marzocco* mi ha chiesto un articolo sullo scioglimento del *Patto d'alleanza* tra i comici italiani. Parliamo dunque una volta di questo atto federativo della nostra gente di teatro, non per desiderio di tesserne l'orazione funebre: non per dire cose nuove e non già ripetute da due anni, da quando il patto fu concepito e poi nacque, nè per compiacersi che la fine d'oggi sia stata preveduta fin dal principio ogni volta che io ebbi occasione di discorrere sulla *Stampa* delle vicende di questa Federazione e delle cose della Società degli autori

E' noto che cos'è o doveva essere questo « Patto »: una convenzione tra i capocomici o proprietari di compagnie drammatiche per obbligarsi a non rappresentare che le opere tutelate dalla società italiana degli autori: o — in altri termini — una solenne determinazione della Società degli autori di non concedere la rappresentazione del proprio repertorio se non a capocomici aderenti al patto: nella sostanza dei risultati le due definizioni si equivalgono. Ora questo *signum foederis* doveva durare venticinque anni; durò, invece, un anno e mezzo, ma dal giorno in cui l'idea nacque e trovò i primi aderenti o apparenti promotori nell'Andò, nel Benini, nel Calabresi, nel Novelli, nello Zacconi e nel Talli — si era verso la metà del 1909 — sino all'agosto dell'anno stesso quando l'alleanza si cementò nel convegno dei capocomici a Bologna, sino alla quaresima del 1910 allorchè il patto andò in vigore, esso portava già le impronte della sua caducità. Discusso, dilacerato, diminuito già nella sua gestazione fu per abortire prima di nascere: e nacque per puntiglio, per non dichiarare la sua disfatta avanti di entrare in azione. Dopo, la sua azione non fu e non poteva essere, nè, precisa, nè coerente, nè efficace passò tra illusioni svanite, tra defezioni di aderenti, fra strappi continui al programma bandito con tanta sicura baldanza, tra dissapori, malumori e discordie crescenti: in ultimo era diventato una specie di fantasma chi lo diceva morto, chi vivo: esisteva? non esisteva? chi erano ancora gli aderenti? chi dei capocomici aveva ancor animo di sostenerlo sul serio? Or non è molto lo si era proclamato dalla società degli autori più vivo che mai: otto giorni dopo, la Società degli autori ne denunziava esplicitamente il trapasso.....

***

In verità, in questo Patto era un vizio organico fondamentale: costituito sull'equivoco, composto di forze, di elementi e di interessi contrari, era una coalizione illusoria, non una federazione sincera, cosciente sicura di energie chiaramente dirette ad

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXV.

Segreti.

Filippo conosceva la prigione soltanto di nome: non vi aveva messo i piedi mai nemmeno per caso e quando qualche volta gli era accaduto di doverci passare dinanzi per delle commissioni, aveva sempre gettato uno sguardo di orrore alla volta di quelli porte sbarrate, aveva sempre rabbrividito alzando gli occhi verso le finestre protette da grosse inferiate; e se per caso dietro a quelle grate aveva intravisto un uomo dal volto magro e sparuto, dall'aspetto macilento, dalla barba ispida, lunga e di capelli incolti il suo cuore compassionevole si era sempre intenerito ed aveva mormorato fra sè:

— Non si dovrebbe trattare con tanta crudeltà nessun essere umano ed in quel modo barbaro non dovrebbero essere tenuti nemmeno gli assassini. !. ....

Ed ora egli si trovava nel vestibolo appunto di quest'orribile edifizio, di questo luogo che sempre gli aveva ispirato tanto spavento; dinanzi a lui sedeva il commissario di servizio il quale gli indirizzava alcune domande sul suo nome il suo stato, et. et..........

Benchè Filippo rispondesse molto sinceramente a tutte queste minute interrogazioni, il commissario di turno scuoteva il capo in segno di incredulità e diceva:

— Tutte queste sono bugie... sono bugie belle e buone!..... Conosco benissimo il signor Reismehl e so che egli è un bravissimo uomo d'affari, esperto, integro, ed un pacifico borghese: nel suo negozio e sul distrigo delle cose di ufficio esso tiene due commessi; uno di questi anzi, il più anziano, è al di lui servizio da oltre due anni, si è sempre condotto molto bene, contro di lui non ci pervenne mai nessun reclamo nemmeno per parte dei numerosi avventori della drogheria; infine quello è un giovane onesto, per bene, serio, di buoni costumi e non ebbe mai nulla a che fare con la polizia.

— Signor commissario, - interruppe Filippo, - credetelo; quel giovine savio ed onesto del quale voi parlate sono per l'appunto io.

— Voi!.... - esclamò il commissario in tuono sublimemente sprezzante; - voi!.... Ma tacete, non mentite, che ogni menzogna che aggiungerete a quella da voi già detta non serve ad altro che aggravare la vostra posizione già abbastanza seriamente compromessa.

Quando sentì negare perfino la sua identità, il povero Filippo il quale si era a mala pena rimesso dal primo suo spavento, credette di essere in procinto di perdere la ragione.

— Martino!.... - gridò il commissario avvicinandosi ad una porta che dava in una stanza piccola ed affumicata, nella quale alla pallida e fioca luce di una lampada ad olio pendente dal soffitto vedevansi varie guardie armate che sembravano dormire su dei panconi.

— Martino!.... venite quà e guardate bene questo giovinotto.

Martino era una delle guardie proposte principalmente alla ispezione del quartiere abitato dal signor Reismehl e doveva naturalmente conoscere benissimo tutti gli esseri di quelle vicinanze.

— Se è il primo commesso del signor Reismehl non mi ci vorrà gran fatica a riconoscerlo; - disse una voce rauca nella stanza vicina e tosto una vecchia guardia apparve sul limitare della porta di comunicazione.

Quest'uomo si avvicinò sbadigliando.

— Conoscete dunque i commessi del signor Reismehl... gli chiese l'ispettore.

— Conosco tutti gli individui di quel quartiere, signor commissario; - disse il poliziotto portando la destra alla visiera del berretto in segno di attenzione e di saluto.

— Ottimamente!. - disse Filippo tra se; - quest'uomo mi riconoscerà subito, vedranno con chi hanno a che fare, mi chiederanno scusa e tutto ciò finirà come un brutto sogno!.....

Questo raggio di speranza fece palpitare di gioia il cuore del povero giovane e volse risoluto la testa verso la vecchia guardia affinchè questa potesse vederlo a suo bell'agio.

Ma il poliziotto dopo di averlo guardato per un momento con profonda indifferenza, rivolto al suo superiore gli dise:

— Non conosco davvero quest'uomo e non lo vidi mai prima di adesso.

Questa spaventevole asserzione fece completamente perdere la testa all'infelice commesso; egli incominciò a dubitare di se stesso e non provò più che un solo ed unico desiderio, quello cioè di potersi vedere in uno specchio per riconoscere se era veramente lui.

Ma guardando le sue gambe lunghe, le sue braccia interminabili, e le sue mani scarne, non potè dubitare più a lungo della propria identità: è vero che i suoi capelli bagnati dal la pioggia gli pendevano in frezze disordinate sul collo, sulla nuca, e non formavano più l'abituale tettino di paglia ombreggiantegli la fronte; ma infine quei capelli egli li tirava disperato, sentiva male, e capiva che erano proprio di sua esclusiva pertinenza e che nessun errore quindi era possibile..... almeno per parte sua.

Il commissario riprese:

— Come vedete giovine vagabondo, le vostre menzogne non hanno prorprio servito a nulla: non è cosa facile l'ingannare la polizia e l'avrete ormai ben compreso. Ma il vostro affare sarà messo in chiaro domani subito all'ora delle udienze; frattanto voi alloggerete al N° 4.

Filippo non aveva mai veduto l'interno di una prigione e molto meno le celle dei prigionieri; aveva letto alcune antiche cronache medioevali e frenerà al pensiero di trabocchetti descritti in quei libri di antica cavalleria e di ferocia inaudita.

Si immaginava di trovarsi in un buco profondo, in una specie di muda raccapricciante popolata di sorci, di lucertole e di pipistreli.... e Filippo temeva immensamente tutte queste bestiaccie e sopratutto poi i pipistreli.

Gli sembrava già di trovarsi in fondo ad un carcere prospiciente un orrido abisso in fondo al quale giacevano alla rinfusa cadaveri putrefatti, scheletri umani, ossa imbiancate dal tempo!..... Gli pareva di udire il rumore lento, monotono, continuo dello stillicidio delle mura della sua prigione nella quale, da un angusta fissura penetrava un raggio di luna, talmente pallido, talmente lontano che a mala pena rischiarava l'orrido quadro.

Filippo volle fare un ultimo tentativo per vedere di riuscire a provare la sua identità, ma fu pena e fiato sprecato.

Erano ormai le undici; il carceriere voleva andare a riposarsi dalle fatiche della giornata, e Martino che si era di nuovo disteso sul pancaccio, asserì più volte ancora prima di prender sonno che l' arrestato non era davvero il commesso del signor Reismehl.

Quasi ciò non bastasse Martino prima di prender sonno definitivamente, alzó il capo, si appoggiò su di un gomito e disse ridendo:

— Non vedo l'ora di essere a domani mattina; non mi lasciò davvero scappare l'occasione di andare dal signor Filippo per raccontargli come un cattivo soggetto tratto in arresto questa notte, non si peritasse di asserire che formava con quel degno galantuomo una sola e medesima persona.

E' più facile immaginare che descrivere quale fosse l'inquietudine del povero Filippo, quando vide costretto a seguire il carceriere per una oscura scala a chiocciola.

Benchè il guardiano della prigione lo assicurasse che il N° 4 era uno dei migliori locali della casa e che ivi troverebbe una società molt conveniente, pure Filippo non si sentiva menomamente rassicurato e non potè fare a meno di rabbrividire quando la porta del N° 4 spalancandosi dinanzi a lui gli lasciò intravedere al fioco chiarore di una lampada ad olio ormai quasi spenta, una stanzaccia dall'aspetto lurido e miserando e dalla quale emanava un odore disaggradevole e soffocante.

Filippo rimase estatico: ma il custode lo spinse brutalmente innanzi e richiuse tosto la porta dietro di lui. Così il poveretto rimase segregato dal mondo civile, in mezzo a dei prigionieri tra i quali - e Filippo fremeva al solo pensarlo - poteva trovarsi anche qualche prigioniero colpevole di un orrendo assassinio commesso pochi giorni innanzi in quella pacifica città.

La stanza era tanto lunga quanto larga e poteva forse misurare una diecina di metri quadrati; il tetto era sostenuto da due grossi

uno scopo. Il Patto nei suoi termini e scopi altro non era, non voleva e non poteva essere che un episodio della ormai lunga lotta tra il Re Riccardi e la Società degli autori: non è necessario ch'io ve la rammenti: una lotta che dopo tutto esula dal campo dell'arte, ed entra nel campo dell'industria teatrale: da un lato la società degli autori che tende all'egemonia e al monopolio — non solo artistico — il che potrebbe essere anche cosa buona e bella — ma industriale — che è cosa meno buona ed utile— del teatro in Italia; dall' altro lato il Re Riccardi che difende come un proprietario qualunque la sua industria ed il suo diritto ad esercitarla senza darsi con mano legate alla dipendenza della Società.

In queste vicende la condotta ed i metodi di combattimento della Società non furono finora fra i più felici e coerenti; la lotta che poteva avere una ragione di essere se mantenuta nei suoi più alti fini, si risolse — come d'altronde era anche al suo principio — in una lotta personale vieppiù accanita: che la Società volle apparentemente realizzare la sua gara di origine industriale, in una specie di crociata per la purezza, la nobiltà, la nazionalità ecc. ecc. dell'arte e allora si sbandierarono anche le grosse parole e tutte le solite frasi retoriche contro l'importazione speculatrice del Re Riccardi, che se ha portato in Italia delle porcherie d'oltr'alpe ha pur fatto conoscere parecchie delle più nobili opere del teatro francese contemporaneo, nel modo stesso che la Società tutela le porcherie e le bellezze del proprio repertorio italiano e straniero. La crociata non poteva essere presa sul serio, perchè troppo sapeva la schermaglia partigiana: se l'avversario infatti fosse rientrato come membro in quella Società in cui prima era stato accolto, e dalla quale poi era uscito, essa avrebbe estesa la sua tutela anche al repertorio di lui che in tempo di guerra aveva dichiarato offensivo del buon gusto e dell'arte.

Caduta anche l'illusione delle grandi frasi e delle grandi parole, ecco un altro episodio di lotta: il *Patto*. La Società pensò mettere contro il suo antico avversario le compagnie drammatiche, dicendo loro: o con me o contro di me. Il patto di alleanza non fu dunque nella sua intima e sincera essenza un moto spontaneo dei comici desiderosi di confederarsi a vantaggio dei propri interessi, che sono anche parte degli interessi del teatro, ma fu una sottile — chiamamola se non vi piace la parola imposizione, suggestione della società degli autori, essendo permesso in materia guerresca far togliere — come si dice volgarmente — da altrui, a nostro beneficio le castagne dal fuoco. Così, piuttosto che un patto di alleanza, la Lega dei comici divenne uno strumento d'interdizione in mano alla società degli autori contro il suo avversario.

Ingenuo proposito, in fondo, dacchè non può esservi alleanza sicura schietta e durevole dove non è unione di fedi e di interessi. Appena i capocomici si fossero accorti che il Patto, proibendo loro di servirsi delle opere non tutelate dalla Società, li danneggiava materialmente, la Lega avrebbe avuto il suo primo crollo.

Infatti i primi e più fervidi sostenitori del Patto in principio furono precisamente quei capocomici che dalla proibizione del repertorio re-riccardiano niuno o ben poco danno potevano avere, dacchè non ne avevano prima per le proprie attitudini ed abitudini di attore quasi mai fatto uso: il Novelli, lo Zacconi, lo Zago, il Grasso. Evidentemente tutti costoro potevano far la voce grossa in sostegno della Società, senza dover troppo preoccuparsi dei propri interessi non minacciati. Ma all'infuori di essi il Patto di alleanza fu un fomite di discordie e di disagi. Non ci volle un anno e mezzo di prova per stancare le compagnie aderenti o per far commettere loro tali infrazioni del Patto, da obbligarlo ad una fine.... definitiva, tanto più che l'interdizione della Società degli autori aveva condotto ad un risultato non certamente previsto nel programma nazionalistico, di obbligare molte compagnie fedeli al Repertorio del Re Riccardi a non recitare neanche più gli autori italiani che prima largamente rappresentavano perchè tutelati dalla Società.

Un patto costrutto su tali equivoci, su le tendenze malsicure dei capocomici, in urto con tanti interessi di proprietari di teatri e di autori, messi all'ostracismo per le velleità battagliere di una Società di altri autori; una convenzione che non può avere alcuna pratica attuazione senza ferire diritti individuali di libertà, che, invece di sopire rancori, li aizza, invece di portare la tranquillità, la pace e l'ordine in un congegno di persone e di affari, lo sconvolge in sterili animosità e guerricciole, può dunque cessare di essere senza rammarico.

Diranno alcuni che credevano alla sua utilità, dirà la Società degli autori che l'ha fatto sorgere e sparire, ch'esso era in teoria ottima e nobilissima cosa, che se ora gli tocca di morire, è più vivo che mai nella bontà del suo principio ideale. Questo è un po' il ragionamento di coloro che per amor del principio si confortano a difendere ciò che la pratica dimostra inattuabile e dannoso. Noi potremmo ripetere ciò che già scrivemmo in sul nascere dal Patto che altra unione di alleanza e di benessere può concepire la Società degli autori, tornando ad essere ciò che è bene ed utile che sia: un ente cioè di tutela e di amministrazione dei diritti delle opere d'ingegno senza animosità, senza prevenzioni, senza scopi di speculazione, di monopolio e di concentrazioni dannose. La disciplina è l'energia feconda di qualunque impresa ma non può attuarsi a scapito della libertà. La Società non deve proteggere gli uni piuttosto che gli altri, non deve sostituirsi ad alcuna iniziativa personale e privata. La lotta contro i *trustes* delle compagnie, prima, guidata con molti preconcetti e poca equità di criterii, il Patto di alleanza, dopo, che si risolve sterilmente oggi sono i risultati di una politica che ha dimostrato la sua essenza negativa.

Che accadrà ora disciolto il Patto? Ognuno, si dice, riprenderà il suo posto: i capocomici, la Società degli autori, il Re Riccardi e quanti con lui si danno e si daranno all'industria teatrale. E ben sia così. Lo scioglimento del Patto deve rimettere ognuno nella sua vera attività: che non sia nuovamente un'attività di malumori, di lotte, di rappresaglie, dipende in gran parte dal retto e buon criterio della Società degli autori. Questo per l'ordinato ed efficace sviluppo dell'industria del teatro. Quanto all'arte, della quale sola in fine, il pubblico si interessa, vive e si conforta essa è perfettamente indifferente ed estranea allo scioglimento del Patto: dacchè niun patto può quando non vi siano, offrire o improvvisarle dei cultori e dei sacerdoti degni del suo augusto nome.

Domenico Lanza

Cronaca di Roma

VATICANO - Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Gotti; Mons. Valenzuela, Vescovo di S. Carlo d'Anud (Cile).

L'inchiesta al Manicomio. — Ieri si è riunita nei locali della Deputazione provinciale la Commissione d'inchiesta sul Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma e, dopo uno scambio di idee, si è tracciato il programma e l'ordine dei lavori per assolvere al più presto il compito affidatole dal Consiglio.

— E' morto Mons. Emanuele San Romano y Elena Vescovo titolare di Milasso, nella provincia di Caria metropolitano di Stauropoli. Era nato in Sanabria diocesi di Osterga il 25 aprile 1865.

S. P. Q. R. — Il Sindaco Nathan si è recato a Nemi, ove si tratterrà qualche giorno, in riposo.

La firma è stata assunta dall'assessore Tonelli

Dopo la visita degli ufficiali giapponesi. — Il Sindaco Nathan, ha ricevuto la seguente lettera da S. E. il Barone Hayashi, Ambasciatore del Giappone:

« Sul punto di abbandonare la città eterna, l'Ammiraglio Shimamura mi ha pregato di rendermi interprete presso V. S. di quanto egli sia rimasto commosso per tutte le premurose attenzioni usategli per fargli maggiormente apprezzare le bellezze romane delle quali serberà il più piacevole ricordo.

« Per l'accoglienza fatta a lui ed agli ufficiali della sua squadra voglia la S. V. e la popolazione di Roma gradire i suoi più sinceri ringraziamenti.

« Ed io son lieto di cogliere tale occasione per presentare a Lei, Signor Sindaco, i sensi della mia più distinta considerazione.

« firmato: *G. Hayashi* ».

Per il Venti Settembre. — A seguito delle riunioni tenute in Campidoglio alcuni giorni or sono sotto la Presidenza del Comm. Vanni con l'intervento di tutti i Sodalizi di Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie e di numerose Associazioni Politiche, Ricreatori e altre organizzazioni democratiche, si procedette alla nomina di un autorevole e numeroso Comitato generale per dare alla festa del XX Settembre una solennità eccezionale in questo anno di feste cinquantenarie Una speciale Commissione fu chiamata a riferire intorno al programma dei Festeggiamenti, e l'Assemblea fece plauso al concetto che la solennità dovesse essere celebrata, esercitando una larga beneficenza in favore delle classi più povere, e tutta la cittadinanza fosse chiamata a partecipare alla patriottica manifestazione con divertimenti di carattere esclusivamente popolare.

Il corteo che si recherà, come ogni anno, a Porta Pia avrà una solennità insolita perchè vi parteciperanno numerose e rappresentanze studentesche di tutte le parti di Italia e saranno presenti le più imprtanti organizzazioni dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie.

Un comitato esecutivo è stato intanto nominato per la preparazione ed esecuzione del programma fissato nelle adunanze tenute in Campidoglio. Ed è risultato così costituito:

Presidente Avv. Alberto La Pegna, segretario prof. Gaetano Amodeo e poi i sigg. comm. Angelo Sereni, assessore del Comune, prof. Neuschuler, consigliere Provinciale; Uffreduzzi ing. cav. Gustavo; cav. Ottorino Raimondi, Colonnello Luigi Dovara; Galeazzo Ugolini e rag. Felice Battisti, tesoriere Comunale.

Per meglio distribuire il lavoro di preparazione e perchè tutti i rioni cittadini indistintamente e con pari entusiasmo concorrano alla civile manifestazione si vanno formando dei Comitati rionali i quali collaboreranno con il Comitato Centrale alla attuazione del programma delle feste. Una circolare è stata già diramata ai presidenti di tutte le associazioni aderenti alla manifestazione perchè invitino i loro soci a mandare entro il termine massimo di giorno 8 la loro personale adesione al Comitato del Rione nel quale hanno domicilio.

Sono stati chiamati a dividere il lavoro dei Comitati rionali i seguenti cittadini:

Rione Monti: Giuliani cav. uff. Camillo, consigliere Comunale e Provinciale.

Rione Trevi: Milano Tag. Vitale.

Rione Colonna: Picarelli cav. uff. Luigi, Cons. Provinciale.

Campo Marzio: Pavoni cav. uff. Alberto Cons. Comunale.

Rione Parione: Caretti comm. Giacomo, Assessore Comunle

Rione Regola: Di Scanno cav. uff. Gennaro.

Rione S. Eustachio: Grifi cav. avv. Alessandro, Cons. Comunale.

Rione Pigna: De Andreis Dott. Carlo.

Rione Campitelli e S. Angelo: Neuschuler comm. prof. Alfonso, Consigliere Provinciale.

Rione Ripa: Orano prof. Domenico Consigliere Comunale.

Rione Borgo: Aurelj cav. dott. Tommaso, Consigliere Comunale.

Rione Prati: Levi ing. Achille, Consigliere Comunale

Rione Esquilino: Pagani Prof. Lorenzo.

Rione Porta Pia e Porta Salaria: Wanderling, rag. Giovanni.

Rione Castro Pretorio: Provenzal pro. Giulio.

La Regina Elena e gli artisti. — Il Comitato artistico della Società di Roma composto di: Monteverde, Ferrari, Piacentini, Sartorio, Innocenti, Pardo, Bazzani, Ximenes, Giovenale, Serra, Barricelli, nella sua adunanza decise di inviare la somma residuale del proprio bilancio alla Regina Elena, che tanta alta cura ha per i derelitti di Messina, e la Sovrana ha ora diretto all'illustre presidente Senatore Monteverde la seguente lettera:

« Ho avuto cura di rimettere a S. Maestà la Regina la somma di lire 408,46 da Lei testè inviatami e rappresentante il residuo attivo della Gesione del Comitato artistico pro Calabria e Sicilia, da Lei presieduto.

Mi torna ora gradito ripeterle i ringraziamenti della Maestà Sua per l'atto gentile compiuto dal Comitato stesso nel porre termine ai suoi lavori, e con l'occasione Le riafferno, Onle Senatore, la mia più distinta osservanza.

Il Ministro
firmato MATTIOLI »

E con ciò il comitato si è dichiarato sciolto.

Il Comitato ha sede in via dei Barbieri n. 6 p. p.

Per la salute pubblica. — Riceviamo e assai volentieri pubblichiamo;

Carissimo Direttore,

L'articolo 140 del Regolamento Generale Sanitario 3 Febbraio 1901, n. 45, che disciplina il commercio degli abiti, deli oggetti usati e degli stracci, suona nel modo seguente.

E' proibito di vendere o tenere per vendere, abiti oggetti usati di vestiario e letterecci, che non sieno disinfettati e puliti.

Ora in Roma siffatto articolo di elementare osservanza igienica è continunamente e nella espressione più ampia più pericoloso, violato dal commercio di oggetti usati di ogni genere, dagli indumenti vecchi agli stracci e ad ogni suppellettile usata, per parte dei così detti dialettescamente *robivecchi* o *stracciaroli* che ne esercitano il monopolio, non limitato, come nei tempi trascorsi ai quartieri poveri, ma esteso, non pure alla città bassa in tutto il suo perimetro ma negli stessi paraggi più eleganti di Roma alta che è addirittura invasa ed infettata da codesti veri portatori di bacilli patogeni di ogni classe, monotonamente e sguaiatamente rumorosi.

Il peggio si è che tutto questo sudiciume, vuotato dai sacchi viene amorosamente rimaneggiato, diviso, sciorinato, sollevando nembi di infetta polvere che, pericolosamente inquina non più il solo fetido Ghetto ma tutta la città.

Mi fo un dovere civile e professionale di segnalare tale pericoloso e vegognoso inconveniente alle autorità capitoline e a quelle prefettizie, che mostrano troppa noncurnza in simile faccenda.

E la importante questione mi permetto, con sua venia cortese, particolarmente raccomandare all'egregio Sindaco Nathan perchè nessuno, poi, lo incolpi ingiustamente — continuando a tollerare l'accennato pericoloso traffico — di condiscendenza confessionale. Il che, in verità, sarebbe rigorosamente bloccardo, ma scarsamente liberale.

Cordiali saluti dal suo aff.mo

F. dott. Santini.
Generale Medico R. M.
Membro dal Cons. Sup. di Sanità del Regno.

Roma, 30 agosto 1911.

Il 1° Congresso dei Magistrati Italiani. — Il comitato ordinatore del 1° Congresso dei Magistrati italiani, dopo la ripresa di cordialissimi rapporti col nuovo Consiglio Centrale ed in perfetta intesa col medesimo, ha intensificata la sua opera di preparazione in quest'ultimo mese, ed ormai tutto è pronto pel tanto dsiderato avvenimento, che i Magistrati si augurano debba riuscire non soltanto una manifestazione seria ed efficace dei valori morali dell'Ordine giudiziario, ma segnare il principio di un'ora feconda di bene per l'amministrazione della giustizia in Italia.

Le relazioni sono tutte pronte e fra qualche giorno saranno stanpate e distribuite agli aderenti. I temi sono già stati resi di pubblica ragione dal Bollettino Ufficiale dell'A. G. M. I. e pubblicati anche dai maggiori giornali politici d'Italia. Relatori sono magistrati di riconosciuto valore, quali il cav. Giovanni Fournier, Consigliere di Corte d'Appello in Roma, ed il cav uff. Antonio Gismondi, sost. proc. del Re applicato alla Procura generale di Roma, il cav. Saverio Brigante ed i giudici Ciape, Greco e di Maio del Tribunale di Potenza; cav. Alfredo G. quinto del Tribunale di Napoli, avv. Santilli Angelo e cav. Salvatore Pontano, giudici pretori, e il cav. Raffaele Maietti del Tribunale di Roma; primo poi fra tutti il comm. Piola Caselli, il giovane e valorosissimo magistrato, ben noto per la sua competenza in materia di ordinamento giudiziario, il quale tratterà il tema più importante e grave. Si temeva fino a qualche giorno fa di dover rinviate il Congresso per le dicerie che correvano sulle condizioni della salute pubblica; ma, poichè si è avuto un comunicato ufficiale che toglie ogni dubbio in proposito, il Comitato ha deciso ieri sera di mantenere ferma la data già stabilita del 18-22 settembre prossimo. Pervengono ogni giorno numerose richieste di tessere e fino ad oggi è assicurata l'adesione di oltre 250 magistrati, dei quali buon numero di gradi superiori.

E' in corso la preparazione del programma del Congresso, dei festeggiamenti e ricevimenti ufficiali dei congressisti che verrà al più presto comunicato a tutti gli aderenti e reso di pubblica ragione con altro comunicato alla stampa.

Il Comitato prega quei magistrati che hanno intenzionato di partecipare al Congresso, di affrettarsi a richiedere la tessera, perchè si possa conoscere per tempo il numero approssimativo dei Congressisti, e disporre tutto in modo da evitare inconvenienti.

Espropriazioni. — Fino al 15 settembre si sono depositati nella segreteria Generale del Comune, gli atti relativi alle espropriazioni occorrenti per la costruzione del 2. tronco della strada N. 38 dell'Agro Romano.

I fondi da espropriarsi sono 5 per l'importo di L. 7405.75.

Pel comm. Lusignoli. — Ieri mattina un numeroso stuolo di impiegati comunali con a capo il cav. Casini, Direttore dell'Ufficio I, con molta cordialità ha presentato le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia al segretario generale del Comune comm. Lusignoli, al quale fu testè conferita l'altissima onorificenza di motu-proprio da S. M. il Re.

Il comm. Lusignoli ho ringraziato vivamente del gentile pensiero, assicurando dei suoi sinceri sentimenti di amicizia verso gli impiegati.

Ospedali riuniti di Roma. — Ieri ha avuto termine il concorso per venti posti di aiuto medico negli ospedali riuniti di Roma.

Il concorso si è fatto per titoli e per esami. Le tre prove di esame sono state di patologia speciale medica e terapia, clinica medica e anatomia patologica

La Commissione presieduta dal comm. Achille Ballori, era composta dei professori Rossoni, Marchesi, Ugolini, Giudiceandrea e Gaglio.

Ecco per ordine alfabetico i nomi dei vincitori del concorso: Alessandrini Paolo - Antonucci — Bi. Blancioni Guglielmo — Bonoli Federico — Canezza Alessandro — Cherubini Lorenzo — Ciolina Nicola — Feliziani — Manginelli Luigi — Matteuzzi Ercole — Muratori Luigi — Osti — Pilotti Giovanni — Pontano Tommaso — Pucciarmati — Pulvirenti Silvatore — Saviozzi Valeriano — Siracusa Guglielmo — Tarantini Rodolfo — Trulli Nicola.

Il Congresso dei Ragionieri Italiani. — Questo congresso è stato fissato per i giorni 21 e 26 settembre p. v. e sarà inaugurato con l'intervento degli on. Luzzatti, Presidente Onorario, dei Ministri e di altre autorità che hanno accettato di far parte del comitato di onore.

Possono essere inscritti al Congresso tutti i ragionieri collegiati, e coloro che sono provvisti del Diploma di ragioniere o della Licenza delle RR. Scuole superiori di Commercio, ed infine gli insegnanti di ragioneria.

Le adesioni debbono essere spedite alla Commissione esecutiva presso il collegio dei Ragionieri di Roma, - non oltre il 10 settembre p. v. - sia direttamente, quanto col mezzo dei Comitati locali istituiti, in ciascuna provincia dai rispettivi collegi.

Alle schede di adesione dovrà essere unita la tassa di iscrizione in lire cinque.

I temi di carattere professionale, che saranno trattati in questo Congresso sono stati scelti per referendum dai Collegi stessi e riguardano principalmente la funzione di curatore nelle procedure fallimentari e quella sindacale nelle società anonime, nonchè le modificazioni da introdursi nella legge e nel Regolamento sull'esercizio della professione di ragioniere.

Gara Nazionale di avviamento della corrispondenza. — Ieri mattina nel padiglione medioevale nel recinto di Castel S. Angelo, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della Gara Nazionale di avviamento della corrispondenza alla presenza di numerosissimo pubblico.

Fra gli intervenuti notammo il comm. Eugenio Delmati, ispettore generale del Movimento-trasporti il comm. Cacopardo, direttore generale dei vaglia-risparmi, il comm. Brauzzi reggente il segretariato generale; il comm. Brunelli e vari capi servizio e funzionari superiori delle regie poste.

Erano presenti anche gli altri componenti della Giuria e cioè: Luigi Coraluppi, Riccardo d'Alò, G. B. Celle, Ovidio Barti, Pilade Sartirano, Alfredo Grisolia segretario.

Alle nove precise, prima di iniziare lo svolgimento della gara, il comm. Eugenio Delmati presidente della Giuria ha pronunciato un elevatissimo discorso, molto applaudito.

Venne comunicato quindi tra vivi applausi il seguente telegramma del comm. Greborio altro ispettore generale che trovasi attualmente a Torino:

« Nel momento in cui concorrenti gara internazionale telegrafica colgono il premio conquistato nel geniale cimento svoltosi a Torino e che concorrenti gara avviamento postale si accingono a Roma a dar prova della loro valentia, il pensiero dei nostri telegrafisti si volge ai colleghi della posta loro augurando risultati degni del buon nome dei funzionario italiano.

In qualunque everto i nostri sentimenti di affettuosa colleganza rimarranno immutati sempre, come i nomi di Torino e di Roma in quest'anno giubilare; ricordando la comunanza dei propositi e l'unione degli sforzi e delle lotte che ci diedero una patria libera, così la coscienza dei propri doveri e la virtù del sacrificio accomuneranno sempre postali e telegrafici nella perseveranza per il miglioramento dei servizi loro affidati per la conquista della stima e della fiducia pubblica, corrispondendo così alla benevolenza del Ministro tanto sollecito di ogni cura che provvede al bene comune dell'amministrazione e del personale, ed al quale, in quest'ora l'animo nostro si volge grato e riconoscente.

Il presidente del Comitato esecutivo:
Greborio.

— I concorrenti sono 61; cioè i seguenti:

Beer Amedeo, Torino — De Gregorio Armando, Napoli — Giagnolini Augusto, Milano — Prandini Federico, Bologna — Aceti Caio Mario, Cassino — Galanti Francesco, Palermo — Tagliaferri Cesare, Roma — Maslowki Stanislao, Torino — Corvisiero Pietro Napoli — Mililotti Stefano, Napoli — Serotti Ludovico Bologna — Santovito Leopoldo, Bologna — Bergamino Carmine, Torino — Cavallaro Giuseppe Palermo — Sisini Pasquale, Firenze — Paltronieri Anselmo, Bologna — Cappuccio Michele, Napoli — Ciancia Cesare Ancona — Morozzi Augusto, Firenze — Ricchi Romolo Roma — Guerci Emilio, Alessandria — Carta Giuseppe, Torino — Baldi Garib., Firenze, Barberis Carlo Alessandria — Cammarota Salvatore, Napoli, Carlucci Enrico, Roma — Farinelli Francesco, Napoli — Crescenzi Claudio, Milano — Zambelli Arturo, Firenze, — Musto Riccardo, Napoli — Fanti Gaetano Bologna — Calastri Umberto, Milano — Bonanni Bruno, Roma — Vallone Arturo, Napoli — Saettone Giacomo, Torino — Schmidt Ferdinando, Napoli — De Maria Ferdinando, Lecce. — Di Pece Pasquale, Castellammare Adriatico — Cammarota Giuseppe, Torino — Ottone Giovanni, Ventimiglia — Affortunati Ruggero, Firenze — De Silva Giuseppe, Napoli — Bucciarelli Giuseppe, Roma — Lazzareschi Amedeo, Lucca — Graziani Candido, Roma — Rossetti Rodolfo Verona — Martelli Giuseppe, Viterbo — Lanza Giuseppe Catania — Cotticelli Vincenzo, Roma — Pizzi Clodoveo, Milano — Rufo Luigi, Genova — Basile Attilio, Brescia.

Per la Regina di Roma. — Il programma dei festeggiamenti in onore della principessa del *Rione Regola* verrà concretato oggi.

— La fabbrica Bolognese di letti in ferro vuoto e mobili in legno, ha offerto, per mezzo del sig. Tersizio Rocchi, uno splendido regalo alla principessa.

All'ingresso delle Gallerie al Viale Giulio Cesare n. 40 (Porta Trionfale) è già esposto il magnifico dono che consiste in una camera da letto completa e cioè letto in ferro, rete metallica, materasso di capoch, cuscino id., una colonnetta noce americana, un comò e spogliatore con specchio, e se poi la principessa verrà eletta regina aggiungerà un bellissimo lavabo.

Tali oggetti saranno esposti fino al 31 dicembre 1911 epoca in cui andranno in possesso della eletta.

E' pervenuto pure un regalo per la principessa, offerto gentilmente dal sig. Zingone, e consistente in un ricco ombrellino da sole.

Qualche negoziante di biancheria completerà il corredo.

— Mollti ed importanti doni sono pervenuti al comitato del *Rione Regola*. Ne diamo un primo elenco: Piperno, 3 camicette di merletto su misura - Bella Barva, ombrellino di seta con astuccio di raso - Celli, un paio di scarpini - Calzoleria Ponte Garibaldi, paio stivalini - Pucci, paio di scarpini - N. N., boa di struzzo - Collalti, sottovita di seta - Ansolini, servizio da tavola in argento - Zenani Bergamaschi Milano, busto per la principessa. Nel caso che la principessa sia eletta regina, un corredo completo per sposa - Pini, offrirà largamente fiori alla principessa, corbeilles e bouquets - Allegretti, si offre di provedere alla pettinatura della principessa e delle damigelle, ecc. ecc. Francesco Reale, provvede gratuitamente alle fotografie individuali delle concorrenti del Rione.

— I doni per la principessa del Rione *S. Eustacchio*, esposti nelle vetrine del negozio Zingone, formano la meraviglia e l'ammirazione della gradissima folla che staziona tutto il giorno, commentando assai favorevolmente quella ricchissima raccolta di splendide offerte, che formeranno un magnifico corredo da sposa per la fortunata principessa.

Mentre nel *Rione Regola* si sono già chiuse le iscrizioni, nel *Rione Monti* la data di chiusura è fissata irrevocabilmente per oggi alle 8 pom.

Delle domande che non fossero pervenute in tempo il Comitato non terrà alcun conto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio — Alle 12 di ieri, l'assistente mun. Cesare Borzoni di a. 56, abitante in via Goffredo Mameli 30, nella propria abitazione, si tirò un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere

Motivi di salute hanno determinato il disgraziato a togliersi la vita.

Tentata suicidi — Adele Sebastiani, abitante in via della Croce Bianca 9, donna di casa, alle 11.15 di ieri, nella propria abitazione, per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi, ingoiando alcuni sorsi di sublimato.

Accompagnata alla Consolazione i sanitari emisero giudizio riservato.

— Alfredo Fanes, di a. 30, da Roma, abitante in Piazza Moscherino 44, alle 14.5 di ieri a scopo di suicidio, si buttò nel Tevere, nei pressi di Ponte S. Angelo.

Prontamente raccolto fu trasportato a S. Spirito e trattenuto in osservazione.

Ai sanitari dichiarò di aver tentato di togliersi la vita, non potendo oltre resistere ad un male che da vario tempo lo affligge.

Ferimento. Francesco Bucci di a. 17, da Montelibretti, bracciante, alle 20 di ieri, fu accompagnato alla Consolazione dai militi della P. A. Principe di Piemonte e dai braccianti Luigi Proni e Crispino Ottavi, entrambi domiciliati presso la stazione ferroviaria di Fara Sabina, perchè nei pressi della suddetta stazione, come asseriscono i braccianti stessi, venne a questione con certo Domenico Silvi di a. 27. da Montelibretti abitante al Casale Colle delle Capannella bracciante che con un coltello lo ferì ripetutamente producendogli ferita di punta al fegato, ed all'avambraccio sinistro.

I sanitari emisero giudizio riservato.

33 **Alla ricerca di una posizione** 33

pilastri di legno e tre aperture strette, lunghe e munite da solide inferriate, praticate nella parte superiore di una delle pareti raffiguravano le finestre; tutt'intorno a quel vasto stanzone eranvi dei banchi di pietra sui quali dormivano tutti gli abitanti del N°4.

Gl'inquilini di quell'albergo di nuovo modello erano in sei: due di essi dormivano saporitamente della profondità del loro sonno faceva fede il russare rumoroso e monotono.

Gli altri erano disposti in crocchio attorno al quarto, il quale seduto su di un banco con la schiena aderente al muro se ne stava con le gambe incrociate come usano fare i sarti per lavorare.

Era facile comprendere che egli narrava agli altri suoi compagni qualche cosa di molto interessante; ma appena entrò Filippo il narratore tacque e tutti e quattro guardarono l'infelice che smarrito e spaventato restava vicino alla porta e non azzardava di fare un passo avanti.

Filippo si sentiva già così oppresso moralmente dall'idea di trovarsi in carcere, che lo strano odore che regnava in quella camera - odore nel quale l'aglio predominava su altri profumi molto meno gentili e gradevoli - lo fece soffrire fisicamente. La sua fronte si coperse di gelido sudore e si resse alla maniglia della porta per non stramazzare al suolo.

Poi guardò angosciosamente dietro di se per vedere se vi era pur modo di sedersi; vide poco discosto uno sgabello di legno e vi si lasciò cadere: le sue forze erano stremate ed avrebbe voluto morire.

Appoggiandosi allo sgabello i suoi piedi urtarono contro qualche cosa di duro e di metallico; volse lo sguardo prima al pavimento, poi al soffitto e vide una pesante catena pendente da una trave del solaio ed unita a mezzo di un anello ad un'altra catena ribadita solidamente ad un piuolo sporgente sul pavimento.

L'uomo che sedeva sul banco e che dalla posizione poteva essere preso per un sarto, aveva seguito con attenzione tutti i movimenti di Filippo; poi si volse ai compagni e disse loro sotto voce:

— Mi sembra che quel giovinotto non sia abituato ad alloggiare in luoghi simili a questo!...

Uno di quegli uomini che dal dialetto si riconosceva benissimo per un contadino esclamò:

— Guardate un pó come se ne stà in disparte; sono convinto che ha paura.......

— O che è orgoglioso!.... - interruppe un altro della comitiva.

— Orgoglioso?... Oh! questo poi no davvero!... ripicchiò il primo; - è ben chiaro che ha paura: non avete visto che faccia ha fatto quando ha urtato col piede nell'anello che tien ribadita la catena?.....

Colui che stava seduto sul banco e che sembrava esercitare una certa influenza sugli altri prigionieri disse tosto;

— Parlerò con quel giovinotto e saprò che cosa gli è accaduto; in questo modo il mistero che ci preoccupa sarà svelato.

Dopo di aver pronunziate queste ultime parole, si alzò e con voce forte gridò;

Eh!... giovinotto.... che cosa fate laggiù inchiodato accanto alla porta?... Non sapete dunque che quando si va in una buona società è dovere di educazione l'augurare la buona sera alle persone che vi si trovano già riunite?... Così almeno si usa in questo mondo.... ed a meno che voi non veniate dall'altro... e la vostra aria trasecolata giustifica appieno questa mia supposizione.......

Filippo non aveva perduta una sola parola di questo dialogo; vide il movimento del prigioniero per avvicinarsi a lui; alzandosi rapidamente fece alla sua volta un profondo inchino, e tremante dalla paura, balbettò a mala pena ch'augurava a tutti la buonasera, aggiungendo che se non lo aveva fatto prima non era stata nell'intenzione di essere scortese verso di loro, solo per tema di disturbare i componenti quella comitiva, o di interrompere il sonno dei signori che già dormivano.

— Vedete che avevo ragione - disse allora uno di quegli uomini; - il suo mutismo proveniva dalla paura e non già dall'orgoglio: su via, sarto, fategli coraggio voi!..... vogliamo che parli e che ci dica chi è.

Il sarto mutò posizione alle gambe, accennò affermativamente col capo e con parole molto cortesi si volse a Filippo pregandolo di avvicinarsi, di prendere parte alla conversazione; alla qual cosa Filippo andò molto volentieri.

Sentendosi un tantino rimesso dal primitivo spavento e trovandosi un poco più in forze, potè allora alzarsi dal panchetto di legno situato vicino alla catena e sedersi in capo al banco di pietra accanto agli altri suoi compagni di sventura.

— Ottimamente, - gli disse allora il sarto con tuono di voce affabile; - qua starete meglio senza avere menomamente l'intenzione di farvi un complimento, mi pare che voi dobbiate appartenere alla buona società e quel sedile laggiù non poteva convenirvi sotto nessun rapporto, perchè è un luogo molto sospetto.

— Lo credo io pure; - disse un altro di quei detenuti; - questa deve essere la prima volta che vi trovate in una prigione, e non dovete mai per lo innanzi esservi trovato immischiato con la polizia.

— Egli forse fu arrestato per vagabondaggio come me; - disse un terzo.

— E' vero forse?...... Vi hanno agguantato come vagabondo? - chiese sorridendo il sarto: - la colpa è ben lieve allora e vi costerà tutt'al più tre giorni di prigione, poi vi daranno uno spintone e potrete tornarvene gratis a casa.

— Ma, signori miei - interruppe timidamente Filippo, - io non ho fatto mai nulla di simile!...

— Forse vi sarete presentato alla porta di qualche casa o allo sportello di qualche carrozza, implorando una elemosina; - riprese il sarto: - ma anche questa fortunatamente per voi è compresa nel novero delle colpe minime.......

Incoraggiato da questi ed altri simili discorsi, lo sventurato Filippo finì per raccontare per quale mala sorte si trovasse in quel luogo. La sua narrazione divertì moltissimo quelle quattro degne persone ed uno di essi fece anzi osservare che il Dottor Burbus doveva essere davvero un bel capo ameno ed un uomo prezioso e di risorse infinite in una allegra brigata di giovanotti.

Dopo questo racconto tendente a provare l'innocenza del povero Filippo, il sarto lasciò cadere la testa sul petto, poi disse tristemente:

— Ahimè!.... tali confusioni, tali spiacevoli equivoci, accadono pur troppo e possono produrre delle conseguenze oltremodo spiacevoli.

— Ne hai tu forse fatto la triste esperienza? chiese ridendo uno di quei galantuomini.

Il sarto così direttamente interpellato, chinò ancor più il capo sul petto e rispose:

— Si, Danziger, si; e quello fu il momento il più orribile dei tutta la mia esistenza.

— Raccontacelo; - gridarono gli altri in coro; e Danziger soggiunse:

— Narra, narra, ciò ti distrarrà e solleverà il tuo povero cuore.

Il sarto lusingato dalla comune richiesta si preparrò a narrare la sua istoria: attirò le gambe sotto di sè come faceva sempre quando voleva intraprendere un capo d'opera del suo mestiere e dopo aver sospirato più volte profondamente prese a dire così.

— Se fino dalla mia più tenera età non avessi voluto imparare il mestiere del sarto, avrei dovuto seguire la carriera del mio defunto genitore che era sagrestano; mio padre diceva sempre però che con la mia debole corporatura era molto meglio tirar l'ago che le corde delle campane, e maneggiare le forbici ed il ditale anzichè la scopa, che quindi il mestiere del sarto pareva inventato a bella posta per me. Io credo che mio padre avesse perfettamente ragione, perchè avevo sortito dalla natura un'indole oltremodo calma e pacifica; ricordo che quando gli altri ragazzi della mia età si bisticciavano tra di loro, io mi sedeva lontano da loro e non mi mischiavo mai nè alle loro liti nè ai loro giuochi.

— Comprendo benissimo! - sentenziò Danziger appoggiando la sua grossa testa sulle mani callose.

Costui era un chiavaro dalla corporatura atletica, dai folti capelli rossi.

Il sarto proseguì:

Io mi teneva sempre lontano da tutti i giuochi pericolosi, e non prendevo nemmeno mai parte a quelli nei quali occorreva impiegare molto la forza; per questo motivo ero continuamente oggetto dei motteggi dei miei compagni; questi ragazzi facevano poi sempre delle burle di cattivo genere anche a mio padre.

— E quali?.... - chiese curiosamente il chiavaro.

Per esempio entravano furtivamente in chiesa quando mio padre suonava le campane per il vespro; aspettavano che egli si fosse allontanato e allora - afferando alla loro volta le corde facevano un tal fracasso che al solo udirli da lungi, mi si drizzavano i capelli sulla testa... ed avevo paura.

Continua

Furto. — Ieri notte in una stalla di v. Valeria furono rubate al carrettiere Giulio Pitoni tre polli contenenti olio per un valore di L. 3.10.

Come autore del furto, fu arrestato Arturo Piacci. Insieme con lui in qualità di favoreggiatore e ricettatore furono anche arrestati Antonio Pecoroni, sensale ed Ettore Nardi presso il quale fu rinvenuta e sequestrata la refurtiva.

Facendo il proprio dovere. — La guardia municipale Ernesto Venenzini di a. 26 iersera verso le 23, mentre rincorreva in bicicletta un individuo che doveva arrestare, andò a battere contro un muro in P. della Cancelleria e si produsse contusioni ed escoriazioni al petto e ferite alle mani.

A S. Spirito 15 g.

La costituzione di un uxoricida. — Iersera alle 21 si costitui ai carabinieri di P. Trionfale Luigi Bencivegna che l'altro ieri uccise la moglie, in un accesso di gelosia.

Questione che finisce a revolverate. — In v. Ausoni ieri verso le 19 attaccarono lite Giuseppe Bagnaia di a. 37 e Candido Lulli di a. 36.

Il Lulli constatando la sua inferiorità fisica, estrasse la rivoltella e ne esplose un colpo contro l'avversario che ne restò ferito non gravemente alla fronte.

Fu trasportato a S. Antonio dove lo trattennero in osservazione.

Investito dal treno — Iersera, alla stazione di Portonaccio, l'avventizio ferroviario Giuseppe D'Aiuto di di a. 26 traversando i binari, fu investito dalla locomotiva del treno merci 6864.

Fu trasportato in grave stato a S. Antonio dove i sanitari lo operarono.

Si fanno indagini per accertare la responsabilità.

Baruffa. — I coinquilini Angelo Bianchi manuale delle Ferrovie con la moglie Teresa e Giulio Gabellini carrettiere spalleggiato dalla madre Emilia, litigarono in via Principe Umberto 163, bastonadosi e graffiandosi.

Riportarono: il Bianchi ferita alla testa ed escoriazioni multiple delle queli guarirà in g. 10.

La Gabellini escoriazioni alla faccia, al collo, alle braccia. Guarirà in g. 7. Furono medicati a S. Antonio.

Disgrazia. — Iermattina nel cantiere Ferrobeton per la costruzione delle celle frigorifere al Mattatoio, l'operaio Armando Rossi di a. 21 cadde da un ponte in legno alto circa 7 m. e si produsse gravi contusioni ed escoriazioni.

Alla Consolazione giudizio riservato.

Una mancata tragedia in via Siena. — Iersera verso le 19, in v. Siena, fuori Porta Portese, il fuochista Giuseppe Horvath, di a. 28 quistionò con il pregiudicato Pietro Filiziani detto Fichetto di a. 24. Si azzuffarono, si diedero pugni e sassate finchè alcuni passanti e la moglie dell'Horvath non s'intromisero, dividendoli. Ma il Filiziani corse a casa e s'armò di fucile e ritrovato l'Havath glie ne esplose contro due colpi che egli seppe evitare gettandosi in terra.

Il Filiziani, disarmato da alcuni cittadini accorsi, si diede alla fuga, mentre sopraggiungeva una guardia che esplose in aria i soliti colpi di rivoltella per richiamare altri agenti. Questi arrivarono infatti, ma non poterono che arrestare l'Horvath che aveva ferito a colpi di selci l'avversario. Anche la sua moglie Cesira, ferita da una sassata alla spalla fu accompagnata in questura e poi rilasciata. Malgrado le pronte ricerche, il Filiziani non fu potuto rintracciare.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 1 Settembre 1911. — **La 4. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 5 Settembre 1910.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Il baritono Michele De Ferran assunse ieri sera nella *Lucia di Lammermoor* la parte Ashton e fu molto applaudito insieme agli altri interpreti specialmente alla signorina Isabella De Frate la quale cantò, come di consueto, con arte squisita la scena della pazzia.

— Stasera *Fedora* protagonista Lina Cavalieri.

Quanto prima *La Sonnambula.*

Adriano. — Tra il crescente interesse del numeroso pubblico iersera continuarono le gare eliminatorie di lotta greco romana per il Gran Premio dell'Esposizione.

Eccone i risultati:

Stalling, russo, atterra in 20'32" Dittrich, boemo, con una cintura inversa; Sullivan americano ha ragione su Van Rotheu, olandese, in 4'47" per una cintura avanti; Hitzler, bavarese, atterra Rotheufusser ungherese in 9'51" con un braccio rovesciato; infine Solumanoff cosacco, dopo una disperata resistenza cede a Giovanni Raicevich in 14'57" per una presa di spalla in piedi.

— Stasera continueranno le gare.

Piedigrotta all'« Apollo ».

Con larghissimo intervento di pubblico ieri si è data la prima delle annunziate audizioni della *tournée* Polyphon, la Casa sassone, che, come a suo tempo annunziammo, ha fatto il *trust* dei principali poeti e musicisti napoletani, compensandoli largamente, anzichè con le irrisorie rimunerazioni che solevano darsi dagli Editori napoletani.

E' doloroso constatare, però, come la maggiore larghezza economica, sembri avere paralizzato la genialità dei poeti, e sopra tutto dei musicisti: nulla di nuovo, nè di eccezionalmente bello, si ascoltò ieri sera; soprattutto devesi lamentare come la canzone napoletana vada perdendo quel carattere che così simpaticamente le individuava: sotto questo punto di vista, meritano lode ben poche delle diciotto canzoni eseguite ieri sera: *E' si 'a cade 'sta funella*, canzone comica del Nutile su versi del Nicola, detta con la voluta *verve*, che va essa pure scomparendo, da Diego Giannini, sempre insuperabile in tal genere, accompagnato dal coro.

E poi la graziosissima *Vattenne*, su garbati versi di Libero Bovio, musicata con genialità dal Buongiovanni, e detta con finezza dalla De Charny; *'O scoglio*, di Capusso, musica di Gambardella, eseguita dal Giannini con coro, ottimamente; e *E bonasera ammore!* versi di Galdieri, musica di Nardella, mimicata come egli solo sa, da Pasquariello; *E va trova*, versi di Goldoni, musica di Novelli.

Di questecinque canzoni si volle il *bis* e furono meritati: si vollero anche degli altri *bis* e lo furono meno, come quello di *Io m'arricordo 'e te*, versi e musica di De Curtis; *Voce 'e Maggio*, versi di Cinquegrana, musica di Falvo.

Si volle anche un altro *bis*, e fu quello degli *Stornelli borghesi*, versi italiani di Galdieri e musica di Valente, *bis* non giustificato in alcun modo, chè anzi non si sarebbe dovuta lasciar finire una simile canzone, stupidamente oscena nelle parole e volgarmente triviale nella musica!

Non fu replicata e avrebbe meritato invece tale onore *A via de spusà*, versi di Califano, musica di Nutile, gaia e vivace, e detta dal Bello con notevole grazia e simpatica spigliatezza.

Le altre canzoni sono assolutamente scadenti: motivi triti ed abusati, privi di qualsiasi originalità e di ogni eleganza.

I principali interpreti li abbiamo già ricordati, lodandoli, come meritavano. Va ricordato anche il De Angelis, che già si era fatto apprezzare nella Compagnia di operette Mauro e in quella Garisenda: il De Angelis ha una bella voce, e da questo suo pregio deriva l'unico suo difetto, che è quello di cantar le canzonette come se si trattasse dell'arioso di un'opera drammatica!

Mancò allo spettacolo il concorso della D'Avigny, e fu una serata molto mancante.

L'insieme dell'esecuzione non apparve del resto nel complesso in nulla superiore alle abituali *tournées* di Piedigrotta degli anni passati.

Gli scenari sono decorosi e nulla di più: i costumi decenti: il coro affiatato come sempre: vi sono... delle belle ragazze, che non guastano mai.

La De Charny soltanto indossa due *toilettes* con lo strascico, scintillanti di lustrini, che nella festa di Piedigrotta costituiscono il trionfo dell'inopportunità e del cattivo gusto.

Bene l'orchestra diretta dal m. Nardella.

Assolutamente ridicola la presenza del suggeritore con relativa *cuffia*, per cantare tre canzonette, quante ogni artista ne ha eseguite.

— Stasera seconda ed ultima audizione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino, *Fedora*, ore 21.

Apollo. — *Piedigrotta*, ore 21,30.

Sferisterio Romano via Aniene - fuori Porta Salaria. — *Giuoco del pallone*, ore 16,45.

Cinema Margherita – Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri alle ore 15 a Palazzo Braschi, assenti soltanto i Ministri della Guerra e dell Poste e Telegrafi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1° — Schema di decreto per la delimitazione territoriale e reparto di attività e passività fra il comune di Carrè e la frazione di Chiuppano;

2° — Concessione con sussido statale:

a) di una tramvia a trazione elettrica a scartamento ridotto tra S. Angelo dei Lombardi e la stazione ferroviaria;

b) della tramvia elettrica Andria-Trani e Corato-Trani;

c) della ferrovia a trazione a vapore Lonato-Coppino al confine svizzero;

3° — Schema di R. D. relativo alla vigilanza ed al pagamento del sussidio concesso al comune di Palermo per la esecuzione dei lavori complementari di difesa e sistemazione delle spiaggie urbane;

4° — Presentazione del Decreto relativo alle modificazioni da apportarsi alle aggiunte al capo 1° dell'allegato 8° alle tariffe e condizioni per i trasporti in ferrovia gia approvato con E. D. 22 novembre 1908.

5° — Schema di Regolamento per il personale del Genio Civile.

7° Soppressione dell'Ufficio di Ispettore tecnico per le saline della Sardegna;

8° Schema di D. che modifica il vigente ordinamenmento dell'Istituto Idrografico della R. Marina;

9° R.D. che modifica il regolamento per l'applicazione della legge sulla riserva navale;

10° R. D. che stabilisce il servizio in posizione ausiliaria o a riposo degli ufficiali della R. Marina esclusi definitivamente dall'avanzamento e dichiarati non idonei all'ufficio del proprio grado ai sensi dell'articolo 3 della legge 26 maggio 1911.

11 — R. D. per l'applicazione della legge di Luglio 1911 relativa alla liquidazione dell'indennità ai giurati

12°. — Regolamento per la esecuzione della legge 29 dicembre 1910 sugli uscieri giudiziarii.

13° — Regolamento di esecuzione della legge 15 luglio 1911 che contiene provvedimenti per Roma;

14° — Regolamento per l'esecuzione della legge 12 marzo 1911 e per i concorsi a cattedre di Scuole medie;

15° — Modificazioni ad alcuni articoli del regolamento generale Universitario, relativi alla dispensa dalle tasse scolastiche;

16° — Norme per la costituzione della sezione della Giunta del Consiglio Superiore di Istruzione per l'istruzione primaria e popolare;

17° — Regolamento per l'applicazione della legge 12 marzo 1911; « Istituzione di una scuola tecnica in Pavullo »;

18° — Regolamento per le attribuzioni, nomine e carriera degli Ispettori e dei Vice-Ispettori Scolastici in relazione alla legge 4 giugno 1911, e conferimento di posti di Ispettore Centrale per l'Istruzione primaria e popolare;

19° — R. D. che proroga il termine fissato dalla legge 20 marzo 1910 Art. 64 per la revisione delle liste elettorali commerciali delle provincie di Reggio Calabria e di Messina nei comuni colpiti dal terremoto;

20° — Regolamento per l'Officina meccanica annessa all'Ufficio centrale, motrice e dei saggi.

21° — Regolamento per L'Ispettorato centrale amministrativo del Ministero della P. Istruzione.

Camera dei Deputati

Interrogazioni ed interpellanze.

L'on. *Rampoldi* ha presentato la seguente interrogazione:.

Il sottoscritto interroga il Ministro della Marina per sapere se sia vero che nella inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incaglio della *San Giorgio* non sono stati interrogati i deputati Angiulli e Paratore, testimoni oculari del disastro.

L'on *Giacomo Ferri* ha presentato una interrogazione al Ministro degli interni per sapere come intenda provvedere a che non si ripetano i dolorosi fatti di Sala Bolognese dove l'arma dei carabilieri si è resa invisa alla popolazione per l'azione deficiente, partigiana ed oltraggiosa spiegata nella dolorosa circostanza dell'assassinio dell'operaio Consolini.

Corte dei Conti

Il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso alla Presidenza della Camera e del Senato una nota nella quale dichiara che nella prima quindicina di Agosto la Corte non ha eseguito registrazione con riserva.

Per la repressione della tratta dei negri

E' stata nominata una Commissione speciale per la compilazione del testo unico delle istruzioni da impartirsi d'accordo coi Ministri della Marina e degli esteri ai comandanti delle RR. navi da guerra nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano per la repressione della tratta degli schiavi e del contrabando delle armi e munizioni in conformità all'Atto generale di Bruxelles, ai susseguenti trattati ed accordi sulla materia e alle norme di polizia marittima dei paesi litoranei.

La Commissione è composta dal Comm. Agnesa, Ministro plenipotenziario, Direttore centrale degli affari coloniali, che la presiede, dal conte Aldovrandi, Regio Console, addetto alla Direzione Centrale degli affari coloniali, dal cav. Capon, capitano di corvetta, capo-sezione al Ministero della Marina, e dal cav. Ciamarra, giudice per la Somalia Italiana e Consulente del Governo della Colonia.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i nuovi Corsi magistrali.

In esecuzione degli art. 4 e 10 della legge 21 luglio 1911 per la istituzione di corsi magistrali annessi a ginnasi governativi isolati, l'on. Credaro ha pubblicato il decreto, che bandisce il concorso a 15 posti d'insegnante di pedagogia e morale in detti corsi.

Il concorso è per titoli Però tutti i candidati o solo alcuni di essi, potranno, nei casi e con le norme che saranno stabilite dal regolamento per la esecuzione della legge, essere sottoposti anche a prove di esame.

Al concorso sono ammessi senza distinzione di sesso i laureati in filosofia, gli abilitati all'insegnamento della pedagogia, purchè abbiano almeno due anni d'insegnamento nelle scuole elementari pubbliche; i direttori didattici e gli ispettori abilitati per esame, purchè abbiano almeno 10 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole, computandosi insieme quello di insegnante di direttore e d'ispettore.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere rivolte su carta bollata da L. 1,22 al Ministero per mezzo dei R. provveditori entro il 28 settembre 1911.

Alle domande dovranno essere uniti tutti gli altri documenti richiesti dall'art. 6 del regolamento 21 luglio per i concorsi alle cattedre vacanti nelle scuole medie.

Per i nostri monumenti

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, facendo con la girata all'egregio Direttore generale delle Belle Arti, il quale con tanta genialità di intelligenza e di amore vigila alla tutela ed alla conservazione del patrimonio artistico nazionale, che tutto il mondo civile ci invidia e che la concupiscenza degli stranieri troppo spesso insidia.

Ill.mo sig. Direttre.

Siccome il discorso pronunziato dal Ministro Credaro il 14 Dicembre 1910 lascia sperare un avvenire più lieto per gli scavi e monumenti d'Italia, io oserei rammentare e raccomandare al Ministro benemerito, perchè accanto ai Duomi di Pienza, di Spoleto e di Ancona, sia collocata la chiesa di S. Giovanni a Carbonara in Napoli. Essa è in pessime condizioni, e tutti i giorni deperisce. Eppure quella chiesa ha una grandissima importanza, racchiudendo la tomba di Re Ladislao d'Angiò, quella di Sergianni Caracciolo, il favorito di Giovanna II, e tanti altri monumenti e memorie insigni.

La scala esterna è mezza rovinata, l'impiantito è in cattivo stato, la tomba di Sergianni è abbandonata; la storia di una dinastia se ne va.

Si spera dunque che il Ministro della I. P. voglia occuparsi anche di questo monumento, coadiuvato dal benemerito D. G. delle belle arti, comm. C. Ricci, che con tanto amore ha fatto iniziare qualche lavoro pei monumenti del Castello di Monticchiello.

Monticchiello, 29 Agosto 911.

Giuseppe de Lorenzo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le gare internazionali telegrafiche.

(S) **Torino**, 30. Oggi ha avuto luogo nel salone dei festeggiamenti alla Esposizione la premiazione dei vincitori delle gare telegrafiche per gli apparati Morse, Hugues e Baudot.

Alle 16,15, salutati da calorosi applausi sono entrati nel salone gli on. Villa e Battelli, il gen. Carbone ed il Prefetto sen. Vittorelli.

Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari ed i rappresentanti delle Nazioni concorrenti alle gare.

Il comm. Greborio ha preso la parola, facendo la storia del concorso e portando il saluto alle autorità presenti ed ha terminato facendo voti che le gare odierne chiuse con esito così brillante siano d'esempio e d'incitamento al migliore andamento del servizio.

Ha poi avuto luogo la premiazione dei vincitori, che sono stati fatti segno ad acclamazioni.

Alle ore 17.30 la cerimonia ha avuto termine e le autorità al suono della marcia reale si sono allontanate acclamate dalla folla numerosa che assisteva alla festa.

Gli organizzatori ed i partecipanti alle gare domani si recheranno a Como a quindi a Camnago ove con un discorso dell'on. Battelli sarà inaugurato un ricordo monumentale ad Alessandro Volta.

Da Camnago i gitanti dopo essersi recati di nuovo a Como partiranno per Milano, Bologna e Roma, ove ha luogo il concorso di avviamento postale.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'Istituto Superiore di Studi Commerciali.

E' pervenuto al Ministro d'agricoltura la relazione della Direzione del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma sull'andamento didattico e scientifico dell'istituto stesso, durante l'anno scolastico 1910-11. Dal rapporto si rileva come, per numero d'alunni e profitto negli studi, quell'Istituto è venuto affermandosi come uno dei più importanti del genere, e ciò si deve massimamente alle discipline speciali che vi si professano rispondenti ai nuovi bisogni, come pure ai fini delle diverse Facoltà e corsi speciali in cui esso si divide (Facoltà commerciale, Facoltà politico-coloniale Facoltà attuariale, corso speciale di merceologia per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata e pei funzionari delle R. Dogane.

Le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Istituto ora in studio presso una Commissione nominata dal Ministro, non mirano a spostare le elevate e pratiche finalità dell'Istituto stesso, ma ad integrarne la funzione. E poichè queste riforme reclamano indagini laboriose, anche sugli ordinamenti degli Istituti esteri affini, non sembra, come erroneamente fu affermato, che modificazioni vengano improvvisate per l'entrante anno scolastico. Anzi il Ministro intende vagliare accuratamente tutte le proposte della Commissione unitamente a quelle dei corpi consultivi (Consiglio academico e Giunta di vigilanza) dell'Istituto, per dare ad esso un ordinamento confacente ale finalità cui deve tendere. Intanto col ritorno del Ministro in Roma, si darà corso alla sistemazione definitiva degl'insegnamenti, finora tanto lodevolmente impartiti per incarico da valorosi insegnanti, essendo le relative nomine rimaste in sospeso e così sarà provveduto alla necessità del normale funzionamento dell'Istituto fin dal primo inizio dell'imminente anno scolastico.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Navi *Amalfi*, *Pisa*, *V. Emanuele* giunte a Vado Lidure il 29. *Palinuro* giunta a S. Stefano il 29; *Carabiniere* partita da Oneglia e giunta a Spezia il 29; *Ciclope*, partita da Bari per Antivari, il 29; *Lido* partita da Ortona a Mare, giunta a Pedasto, partita, giunta ad Ancona il 29; *Crati* giunta a Magnavacca il 29; *Tino*, giunta a Spezia il 29.

Torp. 146 giunta a Gorgona il 29; 114 giunta a Portolongone il 30; betta 4 » giunta a Spezia il 29.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **San Remo**, 30 — Provenienti da Vado, alle ore 11, sono giunte in rada le RR. navi *Benedetto Brin*, *Pisa*, *Amalfi*, *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Agordat*, *Roma* e *Napoli* e quattordici cacciatorpediniere.

Tutte le navi si sono ancorate nel porto.

Per il disincaglio della " San Giorgio „

(S) **Napoli**. 30. — Sbarcate dalla R Nave *San Giorgio* le munizioni contenute nel deposito da 67 vuotato di recente; sistemata nei locali delle machine una pompa elettrica sentrifuga di 240 tonnellate, sono state predisposte alcune pompe a stantuffo in modo da poter fronteggiare con esse le infiltrazioni nel locale delle macchine, e in modo da poter rendere libere da questo servizio le quattro pompe, di circolazione dei condensatori e da poterle adibire esclusivamente all'esaurimento dei locali delle caldaie quando le falle saranno sufficientemente ristrette.

Sistemata la tubolatura di aspirazione e di mandata, della pompa elettrica della *Dante* da 800 tonnellate si stanno sistemando le tubolature di aspirazione e di mandata, di due pompe centrifughe a vapore da 2000 tonnellate provvedute dalla ditta Pattison

Sono giunte sotto il porto cinque pompe a stantuffo a vapore per mantenere asciutte le sentine nei locali già esauriti.

Continuano le operazioni di scandaggio per determinare le punte più sporgenti da far saltare colle mine e individuare il canale da cui la nave dovrà passare.

Sono giunte da Castellammare due grandi serbatoi cilindrici ad aria compressa della spinta di 2000 tonnellate, l'uno, approntati da quel cantiere regio in dieci giorni.

Continuano da parte dei palombari le visite nell'interno della nave per esaminare le falle nel fasciamento interno al doppio fondo presso il locale caldaie estremo prodiero. Oltre alle grandi lacerazioni già individuate e agli sconvolgimenti della struttura interna sottostante, non si è verificata finora alcuna frattura.

Presso il locale caldaie centrale prodiero si è trovata un'altra sensibile lacerazione al fasciamento interno sul lato sinistro della nave. che lascia supporre un'altra falla verticalmente corrispondente nel fasciamento esterno, cioè in corrispondenza della zona inesplorata che poggia sul fondo.

Procedono alacremente i lavori relativi alla sistemazione non semplice che fu necessario predisporre ed eseguire per potere attuare il vuotamento ad aria compressa, nel caso che l'esperimento finale di esaurimento ad oltranza che potrà essere esperimentato tra qualche giorno, presentasse esito non soddisfacente.

Il tempo è bello; il mare è calmo.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del Marocco

Il negoziato franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 30. — L'*Echo de Paris* dice che il Governo tedesco sarebbe disposto ad accettare nei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco le condizioni del governo francese e risponderebbe per iscritto al protocollo, che Cambon sarà incaricato di consegnare al Segretario di Stato tedesco, Kiderlen Waechter.

Tale protocollo considererà punto per punto le molteplici basi d'un possibile accordo franco-tedesco sulla situazione politica ed economica del Marocco e sui compensi al Congo reclamati dalla Germania.

(S) **Parigi**, 30. Il *Temps* esprime il voto che, nelle nuove conversazioni franco-tedesche, l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Jules Cambon, si impegni per l'avevnire di non parlare del Marocco, finchè non sappia, in modo categorico, se la Francia avrà soddisfazione al Marocco.

Se il trattato marocchino sarà ciò che deve essere la Francia può pagarlo ciò che vale, anche un prezzo abbastanza elevato; se il trattato non è quale deve essere, il prezzo più moderato sarebbe anche eccessivo.

Un comunicato del governo francese.

(S) **Parigi** 30 — I giornali pubblicano la seguente nota: Il Presidente del Consiglio Caillaux ha ricevuto stamane Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino.

Giulio Cambon parte stasera per raggiungere il suo posto. Egli è munito di istruzioni per la ripresa dei negoziati.

Secondo le informazioni raccolte Cambon dovrà chiedere alla Germania sulla questione marocchina le più precise indicazioni allo scopo di rendere impossibile il ripetersi di incidenti e malintesi suscettibili di turbare la buona armonia, che esiste nei rapporti delle due grandi Potenze.

Cambon indicherà compensi territoriali che la Francia è disposta ad accordare a favore della Germania.

Tali compensi sono considerevoli. Il Governo ha deciso di non andare al di là dell'opinione pubblica. Il Parlamento rifiuterebbe d'altronde di ratificare sacrifizi incompatibili colla dignità e gli interessi della Francia.

Nei circoli politici si spera che il Governo tedesco si renderà conto dello spirito di conciliazione del Governo francese e che i negoziati giungeranno prontamente all'accordo auspicato tra i due paesi.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 30. — La relazione della Commissione finanziaria della Camera dei Deputati consiglia di aumentare del 10 % i dazi doganali, di contrarre un prestito di 7.500.000 lire sterline e di vendere annualmente piccole estensioni di terreni di nitrati.

Sul prodotto del prestito cinque milioni sarebbero impiegati alla costruzione di ferrovie ed il resto a corrispondere i saldi delle Banche e a ristabilire l'equilibrio nelle finanze nazionali.

FRANCIA

Contro il caro dei viveri.

(S) **Lilla**, 30. — Dimostrazioni contro il caro dei viveri con disordini sono avvenute ieri a Billy ed a Montigny.

La folla dei dimostranti chiese ad un fornaio, tal Vils, di firmare, come i suoi colleghi, l'impegno di vendere il pane a 90 centesimi. Il fornaio vi si rifiutò, e la discussione facendosi animata, colpi con la frusta vari dimostranti. La folla divenne minacciosa.

Vils, che era davanti al suo negozio, vi rientrò e ne usci subito dopo armato di una rivoltella di grosso calibro con la quale sparò sulla folla. Un giovane di 27 anni rimase gravemente ferito da un proiettile che gli attraversò il polmone.

La folla inferocita voleva linciare il fornaio e suo cognato, che si era armato di fucile. Costoto rientrarono in casa loro, ma questa venne tosto forzata dalla folla e messa completamente a sacco.

Tutto ciò che si trovava nel negozio e nella casa di abitazione andò distrutto. Il fornaio e la sua famiglia che si erano rifugiati al primo piano dello stabile sarebbero stati linciati se non fossero giunti i gendarmi, che a grande fatica poterono far sgomberare il negozio.

Il maresciallo d'alloggio Bourlain ricevette un sasso nella schiena ed un gendarme fu pure colpito da un sasso che lo ferì abbastanza gravemente alla testa.

Ad Abscon un fattore assalito ha sparato un colpo di fucile sulla folla, ma senza ferire alcuno.

A Vandry ha avuto luogo una riunione sulla piazza del Municipio. Sul mercato sono stati compiuti atti di sabotaggio. I fattori hanno dovuto reclamare la protezione dei gendarmi e della polizia, che sono stati impotenti a proteggerli.

A Lorches un macellaio è stato assalito da un gruppo di dimostranti che volevano costringerlo a fare lo sciopero delle carni. Egli ha voluto difendersi ma è stato violentemente malmenato, ed è stato disarmato non senza aver ferito prima un dimostrante.

A Roubaix è stata organizzata per domani una dimostrazione contro il rincaro del prezzo della carne.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Dublino**, 30. Nella riunione delle Camere di Commercio i delegati di Liverpool e della Camera dei commercianti di fiori, frutta ed erbaggi, hanno formulato una petizione al Governo, segnalando i difetti della legge del 1906 che autorizza gli scioperanti a recarsi nei dintorni delle officine e dei labotatoti per fare propaganda a favore dello sciopero.

Questa propaganda, dicono gli autori della petizione, degenera spesso in violenze ed in intimazioni i cui autori sfuggono alla repressione e per le quali i Sindacati non incorrono in alcuna responsabilità.

Perciò i delegati suddetti domandano misure intese a modificare la legge del 1906 relativa alla propaganda degli scioperanti in modo da impedire atti di intimidazione.

Frattanto a Londra la Commissione Reale delle ferrovie sta ricevendo le deposizioni dei ferrovieri che [illegible] intimidazioni ricevute dagli scioperanti.

Incendio di una Casa editrice.

(S) **Londra**, 30 Un violento incendio si è manifestato stasera in pieno quartiere della stampa nei depositi di una Casa editrie.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 30. Stamane alcuni individui che si trovavano in automobile hanno gettato delle bombe contro due negozi in due quartieri diversi producendo 50.000 franchi di danni. Si attribuisce l'attentato agli affigliati della *Mano Nera*, perchè i proprietari dei negozi si erano rifiutati di pagare le somme loro richieste.

GERMANIA

(S) **Berlino** 30 — Stasera ha luogo a Berlino una riunione relativa al Marocco, organizzata dai tedeschi *chauvinistes* e pangermanisti.

Il *Worwaerts* invita i suoi lettori ad intervenire domenica prossima ad una grande dimostrazione popolare contro la questione marocchina e la guerra.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 30 — Sembra certo che Duarte Leite accetterà di formare il nuovo gabinetto.

(S) **Lisbona**, 30. Si crede che Duarte potrà costituire il Gabinetto con elementi estranei al gruppo di Alfonso Costa.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 30. La linea ferroviaria Stara-Zagora-Dubovo, che è un tronco della linea Tirnovo-Stara-Zagora, è stata inaugurata dal Ministro dei Lavori Pubblici con l'intervento delle autorità.

Borse e Mercati

ROMA, 30 Agosto 1911.

Mercato brillante con ricerca di Banche, di Commerciali e di Carburo. Deboli invece il Gas e l'Ansaldo, quest'ultimo per naturali realizzi dopo la recente volata.

Rendita 3 3|4 % cont. 103.07 ½.

Id. fine 103.30.

Id. 3 ½ % cont. 103.07 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 363. — Banca d'Italia 1458 a 1459 a 1458 a 1459 ½ — Commerciali 858 ½ a 859 — Banco di Roma 106 ¼ — Bancaria 103 — Omnibus 219 — Gas 1213 — Condotte 326 ½ — Ansaldo 245 ½ a 243 a 243 ½ — Imprese 112 a 113 — Carburo 595 a 594 — Azoto 106 ½ a 108 — Soda 71 a 70 3|4 — Concimi 115 — Kerka 285 — Rendita Fondiarie 98 3|4.

CAMBI: 100.57 ½ — Londra 25.40 ½ — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 31 agosto 100,57

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 agosto a tutto il 3 7mbre, per i dazisti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 30 agosto 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 08	103 02	103 02 ½	103 27
Id. fine mese	103 25	103 25	103 27 ½	— —
Id. 3 ½ %	103 12	103 —	102 90	103 22
R. B. d'Italia	1458 —	1457 50	1459 —	1459 —
» Commerc.	858 —	858 —	858 50	— —
» Cred. Ital.	560 —	562 —	560 —	— —
» B. Roma	106 —	103 75	— —	106 25
Mediterranee	411 —	412 —	— —	410 50
Meridionali	625 —	625 —	— —	625 50
Acc. Terni	1405 —	1398 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	360 —	365 —	— —	— —
Raffinerie	— —	337 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	242 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
» Berlino	124 05	124 07	124 05	123 97
» Francia	100 58	100 60	100 55	100 55
» su Londra	25 40	25 41	25 40	25 40
» Svizzera	100 51	100 51	100 45	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 29 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	103,05 95	101,18 45	102,44 63
½ % netto	102,96 25	101,21 25	102,39 19
⅓ % lordo	71,25 —	70,05 —	70,25 64

BORSE ESTERE

Parigi, 30 agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 55	94 62	94 62
ITALIANA 3 %	102 20	102 20	non quot.
turca.	93 40	93 55	93 70
spagnuola	94 20	94 35	24 45
russa nuova.	100 65	100 70	100 80
portoghese	66 52	66 50	66 70
ungherese	— —	96 50	96 50
Egiziano 6 %.	— —	102 —	102 40
Banca di Parigi	1745 —	1745 —	1745 —
Banca Ottomana	— —	683 —	684 —
Credito Fondiario	— —	805 —	— —
Azioni Suez.	— —	— —	5550 —
Lotti Turchi.	— —	213 75	213 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	619 —	620 —
CAMBI sull'Italia.	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 26	25 25 5
su Madrid	8 40	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 30 agosto	29	30
Cred. aust.	655 25	654 50
Rend. oro	116 29	116 20
» carta	92 05	92 05
Ungh. 4 %	91 —	91 05
» 3 ½	79 55	79 95
Union. Bk.	629 —	629 75
C. Londra	24 03 7	24 03 7
Lire Ital.	94 60	94 60

Londra 30 agosto	30 apertura	30 chiusura
Consol.	78 ½	78 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	93 —	93 —
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Berlino, 30 agosto	28	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	72 30	72 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
As. Merid.	123 50	120 —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 75	216 80
Camb. ital.	80 50	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1|2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 31 ore 15,20

Rend. 3 ¾	103 28	Raffinerie	[illegible]	Elba	221,50
Id. 3 ½ %	103.10	Ind. Zucc.	27 ,50	Savona	284,75
B. Italia	14 [illegible] —	Erid.	677.—	Carburo	—,—
Commerc.	857,—	Zucc. N.	126.—	Mol. A. L.	222,—
Credit. I.	560,50	Id. Rom.	71.—	Semolerie	296,—
Bancaria	102,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	10[illegible],—	Terni	140 .—	Imprese	112,50
Merid.	625,—	Metallurg.	106.—	Ansaldo	241,50
Medit.	411.—	Ferriere	149.—	Fer. Volani	251,—
Navigaz.	365,30	Officine	479.50	Italia	71,—
Valmosa	—,—	Tramway	—,—	Aut. [illegible]	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza l'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con l'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr... | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Tr... N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni setti...

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 15-91, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto ..., Tel. 25-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,025,265,74

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli.

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

—(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)—

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 130,000,000 versato Lire 121,324,000

Fondo di Riserva Ordinario Lire 26.000.000 — *Fondo di Riserva Straordinario Lire* 20.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di deposito vincolati { ad un anno 3 1/4 0/0; a due anni o più 3 1/2 0/0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato

Soccursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND — TRASPORTI MOBILIA — ROMA — DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi

G. Falconi & C. - Novara

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Via Volturno N. 58

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7/10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.90	4 » » 15.50	8/10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-24

Avvisi Economici - Vedi tariffa

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo.

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta. -- Prezzi di assoluta concorrenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	4,55	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18.	19,35	22,20
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	18,15	21.5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,40	13.—	17,30	19,30		
Tivoli	8,45						
Civitavecchia	6.10	18,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.05	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6.5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,55	17,30	21,10	23,5		
Fiumicino	7,20	8,45	1,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,35				

* Il treno delle 8,25 Foligno-Ancona è feriale.
· Da Trastevere.

Ladispoli 6,55 — 7,5 — 7,50 — 10,15 fest. 12,55 — 14,55 — fest. 18,0 18,25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12.10	14,25	16,25
				17,30	19,25	16,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,25
Milano-Pisa	7.	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,30
							23,55
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		16,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	7,5		8,35	9,55	15,10		20,30
Tivoli	7,25	10,40			22,10		
Civitavecchia	7,55	15,5	16,35				
Frascati	7,5	8,30	10,25	15,—	18,45	19,30	20,8
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,58		16,20	20,54		21,70	
Subiaco-Mandela	8,15*			15,40	20.3		

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere.

Ladispoli — 7,55 — 12,5 — 12.9 - 16.45 — 18.35 20.50 — fest. 21,30 — 21,38 — fest. 23,15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 8,5 - 12,10 - 14 11 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50 fes.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO ANZIO — Partenze per Roma.
5,28 8,31 12.16 — 17,19 - 20,30 — 21,45 fes.

RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6,35 9,30 15,26 18,50.

VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8,35 9.20 15,25 18,50

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,50	8,7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,19	8,57	10,17	12,40	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	9,8	10,28	12,48	17,40	17,48	20,9
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17,1	18,2	20,20
Tivoli	p.	5,45	7,16	8,26	9,45	11,17	15,45	17,12	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,58	11,3	16,1	17,46	18,67
Bagni	a.	6,28	8,13	8,58	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,35	8,56	9,45	11,—	12,55		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,00, arr. a Roma alle 22,10

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da **FRASCATI** per **GENZANO**
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle ... alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
... alle ...

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - INGRESSO LIBERO

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterrane della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di PapaGiulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*. Campidoglio, dalle 0 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S.Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino e adiacenze. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1195

Cercasi busto marmo oppure bronzo Regina Madre, Regina Elena. Indirizzare offerte e fotografia da restituirsi Sottufficiale Società Bersaglieri La Marmora 31 Lucchesi, Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Castelli Affittasi distinta famiglia splendito quartiere cinque camere, cucina, acqua, incantevole panorama, linea tramviaria dei Castelli. Rivolgersi Roma Portiere Governo Vecchio 114. 1194

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1190

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1181

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 783

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi. 85

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 6 A Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Signora istruita accetterebbe traduzioni copia italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 323, Roma.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45, scala B, int. 12. 1146

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Camera con mobili o senza, presso quieta famiglia quartieri alti. Rivolgersi G. S. Cooperativa « Popolo Romano », via Due Macelli.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1^a e 2^a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3^a, Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali